



Servizio Comunicazione – Ufficio Stampa

**CONSACRAZIONE DEL
NUOVO VESCOVO
Mons. CLAUDIO GIULIDORI**

Macerata 31 marzo 2007

RASSEGNA STAMPA

Vescovo, giovedì l'annuncio ufficiale

Dopo tanti mesi di ipotesi e dopo un lungo periodo di vacanza, Macerata avrà finalmente il suo Pastore. Giovedì 22, alle 12, nella basilica della Santa Casa di Loreto e nella cattedrale di Macerata, sarà annunciato in contemporanea il nome del nuovo vescovo della diocesi. Il più gettonato è sempre quello di don Giuliodori, osimano, attualmente alla Conferenza episcopale italiana. Il nuovo vescovo si insedierà subito nella diocesi e amministrerà un territorio che spazia da Macerata a Tolentino, a Recanati, Cingoli e Treia.

Prima di don Giuliadori la diocesi era stata retta da personaggi del peso di Tonini e Conti

Per il nuovo presule una straordinaria eredità

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - Un'attesa durata quasi un anno. Da quell'aprile del 2006 quando monsignor Luigi Conti fu promosso arcivescovo di Fermo. Mantenendo un piede in provincia, alla guida di una diocesi che copre anche una parte del Maceratese, fra cui Civitanova. Ma l'attesa ora è terminata: domani si terrà a Loreto l'annunciata cerimonia per l'ufficializzazione di monsignor Claudio Giuliadori. Osimano, alla guida dell'Ufficio comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, l'alto prelato si appresta a condurre una diocesi strategica, stretta fra la più grande delle Marche, quella di Fermo, e quella di Loreto, dove

si trova la Santa Casa. Punto di riferimento per il mondo cattolico non solo regionale ma di tutta Italia. Un compito delicato e difficile, viste anche le voci dei mesi scorsi in merito a un presunto accorpamento fra le diocesi della stessa Macerata e di Camerino, attualmente retta da monsignor Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano e anima storica del pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Partito come appuntamento per poche centinaia di fedeli e oggi richiamo per migliaia di giovani, benedetti in una storica edizione anche da Papa Giovanni Paolo II.

Giuliadori sarà chiamato a dare continuità ad una costellazione di grandi e importanti figure, che hanno nel cardinale Ersilio Tonini, promosso arcive-

scovo di Ravenna e Cervia dopo aver lasciato Macerata, quella di maggior peso e notorietà. Tonini venne eletto vescovo nell'aprile del 1969, ricevendo l'ordinazione episcopale a giugno dall'arcivescovo Umberto Malchioldi. Lasciò la diocesi sei anni dopo per quella di Ravenna fino a ottenere l'ordinazione di cardinale nel 1994 (cardinale del titolo del Santissimo Redentore a Val Melaina), conferendo tra l'altro l'ordinazione episcopale ad Odo Fusi Pecci, Luigi Ferrando e Giuseppe Orlandoni. Dopo la partenza di Tonini prese le redini della diocesi Francesco Tarceiso Carboni, penultimo vescovo prima di Conti. Resse la diocesi per 19 lunghi anni, fino a quel tragico novembre di 12 anni fa, quando rimase vittima di un incidente stradale a Chiarino di Recanati. Il vescovo (l'altra auto centrò la sua vettura sul lato dove era seduto) morì sul colpo. Più breve la guida di Conti, circa dieci anni. Anche lui marchigiano, come Giuliadori, è originario di Urbania, e fu ordinato presbitero nel 1965: 66 anni, tiene appunto le redini della

sede arcivescovile di Fermo da quasi un anno ed è anche presidente della Conferenza episcopale marchigiana. Ma riconoscimenti importanti ebbero anche altri vescovi della città. Che, al pari di monsignor Tonini, successivamente ottennero l'elevazione al rango cardinalizio. Come Fabrizio Paolucci, che guidò la diocesi dal 1685 al 1698 per diventare cardinale poco dopo, nel dicembre dello stesso 1698. O Domenico Spinucci, vescovo dal 1777 al 1796, e cardinale dal 1816. O, ancora, Sebastiano Galeati, vescovo dal 1881 al 1888, e cardinale dal 1890. Non mancò, nel XV secolo, alla diocesi, un cardinale condottiero, Giovanni Maria Vitelleschi. Assoldato da Papa Eugenio IV per comandare le truppe papali, condusse le operazioni militari contro la fazione dei Colonna, i quali erano in lotta contro lo stesso Papa Eugenio. Vitelleschi riuscì a sedare la rivolta, per la quale il papa era fuggito in esilio a Firenze. L'impresa terminò nell'ottobre del 1434, con la vittoria e il ritorno del pontefice.

Oltre 137.000 gli abitanti

Una sede con 67 parrocchie

MACERATA - "Consummati in unum", si legge sullo stemma della diocesi di Macerata.

E' la traduzione latina di una frase di Gesù, riportata dal vangelo di Giovanni. Gesù sta pregando il Padre e gli dice, a proposito dei suoi discepoli: "...fa che siano perfetti nell'unità affinché il mondo creda..."

Come a dire: una delle prime preoccupazioni del

vescovo deve essere quella di favorire e consolidare il rispetto vicendevole, la comunione fraterna, l'amore reciproco, e la collaborazione tra tutti i discepoli di Gesù.

Dopo il trasferimento di Luigi Conti, spetterà a don Claudio Giuliadori di continuare su questa importantissima e delicatissima strada.

Amministrata sino ad ora da monsignor Pietro

Speranzoni, la diocesi di Macerata ricopre anche i comuni di Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia. Si tratta di una sede vescovile suffraganea di Fermo, sotto il quale ricadono anche Civitanova e Corridonia, inserita nell'ambito della regione ecclesiastica delle Marche. La curia si trova in piazza San Vincenzo Strambi, 3. Il numero di telefono è lo 0733 291114. Attualmente la diocesi

comprende 137.870 abitanti, 745 kmq di superficie, 67 parrocchie, 137 sacerdoti secolari, 112 sacerdoti regolari e 4 diaconi permanenti. **p.v.**

UN RELIGIOSO DI GRANDI CAPACITÀ

MACERATA - Un' eredità importante quella che don Claudio Giuliodori di Osimo sarà chiamato a portare avanti.

Alle spalle nomi di grande prestigio hanno toccato terra maceratese. Dopo Luigi Conti ora arcivescovo di Fermo, il nuovo vescovo ha tutte le carte in regola per prendere le redini di una diocesi vacante da circa un anno. È direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, docente presso l'Istituto Giovanni Paolo II della

Pontificia Università Lateranense. Tra l'altro l'incarico alla Cei gli ha permesso di prendere contatti e conoscenza con molteplici problemi legati al mondo cattolico. Nel suo curriculum, numerose pubblicazioni che vanno dalla Globalizzazione, comunicazione e tradizione all'Intelligenza teologica del maschile e del femminile alla Veritatis splendor: analisi della domanda e della risposta morale. Incarichi e lavori che fanno del suo nome uno dei più conosciuti e stimati nel mondo religioso.

p.v.



Nella foto sottostante don Claudio Giuliodori atteso nuovo vescovo della diocesi di Macerata. Nel grafico a fianco invece i predecessori che hanno guidato nei secoli scorsi i fedeli maceratesi e del territorio

I PREDECESSORI

- **Federico** 1320 - 1323
- **Angelo Correr** 1415 - 1417
- **Giovanni Vitelleschi** 1431 - 1435
- **Gerolamo Melchiorri** 1553 - 1573
- **Fabrizio Paolucci** 1685 - 1698
promosso arcivescovo
(titolo personale) di Ferrara
- **Domenico Spinucci** 1777 - 1796
promosso arcivescovo di Benevento
- **Sebastiano Galeati** 1881 - 1888
promosso arcivescovo di Ravenna
- **Giambattista Ricci** 1895 - 1902
promosso vescovo di Jesi
- **Romolo Molaroni** 1916 - 1919
- **Domenico Argnani** 1935 - 1947
- **Silvio Cassullo** 1948 - 1968
- **Ersilio Tonini** 1969 - 1975
promosso arcivescovo di Ravenna e Cervia
- **Francesco Tarcisio Carboni** 1976 - 1995
- **Luigi Conti** 28 giugno 1996 - 13 aprile 2006
promosso arcivescovo di Fermo

IL NUOVO VESCOVO

L'annuncio del nome del nuovo vescovo di Macerata verrà fatto, com'è noto, domani, a mezzogiorno nella Basilica di Loreto, non appena iniziata la riunione dei vescovi e dei preti marchigiani per la quaresima.

Ma la novità è un'altra. In contemporanea l'annuncio ufficiale, a mezzogiorno di giovedì, verrà dato anche nella Cattedrale cittadina di piazza Strambi. Che,

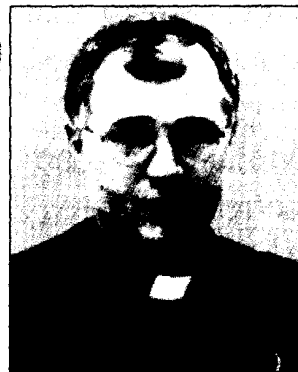
prevedibilmente, sarà gremita di fedeli e di cittadini. Ma chi leggerà le "bolle" papali? Sarà don Domenico Foglia, in qualità di decano degli otto consultori che hanno retto la diocesi in questa fase di "vacatio". A Loreto, invece, il compito spetterà a monsignor Luigi Conti,

Don Foglia
leggerà
la "bolla" papale

L'annuncio domani al Duomo, c'è grande attesa

arcivescovo di Fermo e Civitanova, nonché presidente regionale della conferenza episcopale marchigiana.

Il nome del vescovo è ancora "topsecret". Tuttavia l'indiscrezione che circola da tempo (e che negli ultimi giorni è diventata prepotente) è quella



Monsignor Claudio Giuliodori

più accreditata. Si tratterebbe dell'osimano monsignor Claudio Giuliodori. Ma, nel caso, lui sarà presente? E dove? Non si sa. Del resto, la sua consacrazione a vescovo avverrà in un secondo tempo.

Ancora poche ore di attesa per la fumata bianca.

INSEDIAMENTO A PASQUA

Giuliodori nuovo vescovo, manca solo l'ufficialità Domani l'atteso annuncio

Il periodo di vacatio è durato quasi un anno

SENE PARLA a gran voce. Negli ambienti ecclesiali e non. A meno di un clamoroso cambiamento, il nuovo vescovo di Macerata sarà monsignor Claudio Giuliodori, come anticipato dal *Carlino* qualche tempo fa. L'ufficialità del nome verrà data domani, alle 12, contemporaneamente a Loreto e in Cattedrale a Ma-

cerata oltrechè nella sala stampa vaticana. Finisce quindi il periodo di *vacatio* della sede episcopale maceratese, iniziato lo scorso aprile con la nomina di monsignor Luigi Conti a capo dell'arcidiocesi di Fermo in cui si è insediato nel mese di giugno.

IN TUTTO QUESTO TEMPO la diocesi di Macerata è stata retta dall'amministratore diocesano monsignor Pietro Sperran-

zoni che si è speso molto in questo difficile ruolo e che proprio domani leggerà in duomo la Bolla papale di nomina del nuovo pastore dopo una preghiera con i fedeli.

**LA CERIMONIA
In contemporanea
in Vaticano,
a Loreto
e in cattedrale**

e dei sacerdoti delle Marche che raccoglierà almeno 500 persone. A Loreto sarà Monsignor Luigi Conti, per dieci anni vescovo di Macerata e presidente della Cem, a dare l'annuncio e a leggere un breve messaggio di saluto al nuovo vescovo in una specie di legame affettivo verso il nuovo pastore e la diocesi in cui è rimasto per tanto tempo.

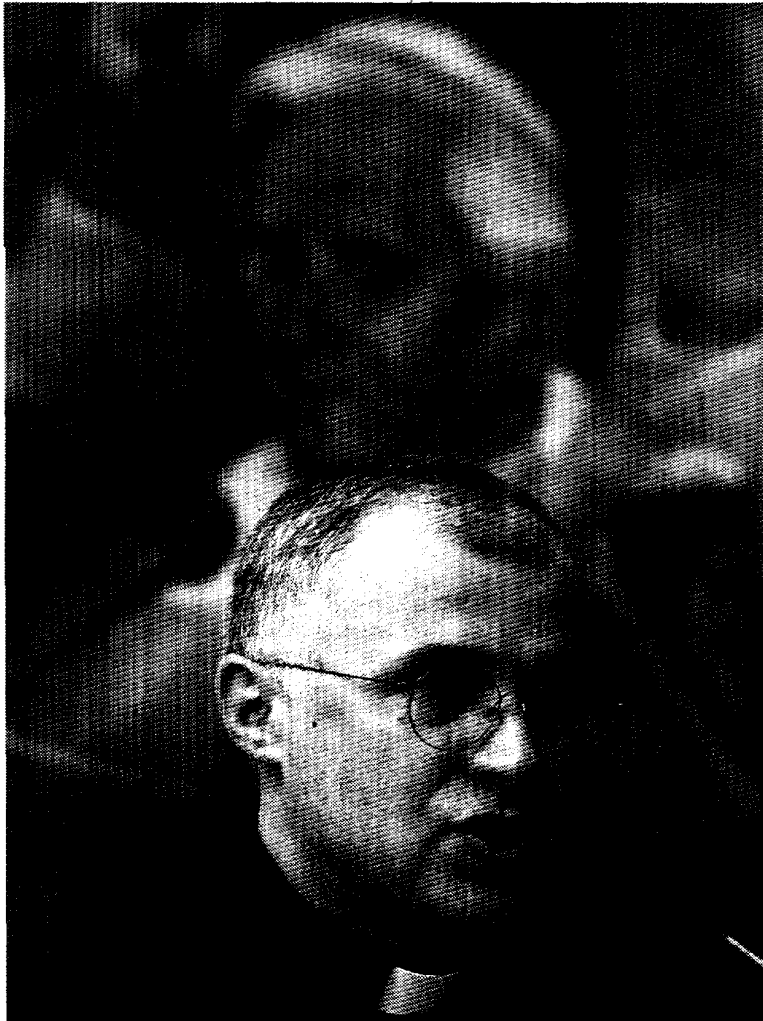
PER L'INSEDIAMENTO bi-

sognerà attendere ancora qualche settimana. Sicuramente la cerimonia di consacrazione avverrà prima di Pasqua. A Macerata c'è grande attesa e si prepara un momento di grande festa per l'arrivo del nuovo vescovo che, come accade ormai da tempo e come vuole la prassi, è originario della regione in cui va ad operare. Lo è Conti, nato a Urbania e lo era Carboni, nato a Ortezzano. In questo caso avremo quasi sicuramente un vescovo osimano.

LA SCHEDA**GIOVANE E PREPARATO,
E' UN ESPERTO DI COMUNICAZIONE**

UN VESCOVO GIOVANE e preparato. Monsignor Claudio Giuliodori è nato ad Osimo il 7 gennaio 1958. La sua ordinazione sacerdotale risale al 16 aprile 1983. E' incardinato nella diocesi di Ancona-Osimo anche se il suo lavoro si svolge prettamente a Roma. E' infatti, dal 1998, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, un incarico di prestigio in considerazione del grande ruolo che la Chiesa ha affidato da sempre, e in particolare negli ultimi anni, alla comunicazione, per la quale ha anche realizzato un apposito Direttorio. Giuliodori è iscritto all'ordine dei giornalisti (pubblicisti) delle Marche dal 1991. La sua preparazione culturale può contare su una laurea in Teologia all'Università Lateranense, dove ha discusso la tesi con l'attuale Patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola. E' docente di Teologia Pastorale del Matrimonio e della Famiglia all'Istituto Giovanni Paolo II dell'Università Lateranense di Roma.

HA SCRITTO DIVERSI LIBRI sui temi della comunicazione e della teologia. Il suo incarico a direttore delle comunicazioni sociali, lo porta a seguire i più importanti avvenimenti della Chiesa italiana. Basti ricordare il Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, ad ottobre, e, sempre lo scorso anno, il Convegno nazionale "Comunicare Speranza" che si è svolto ad Ancona. Attualmente è responsabile della comunicazione dell'Agorà dei giovani in programma l'1 e il 2 settembre a Loreto: proprio in occasione della presentazione della manifestazione alla Bit di Milano, il 24 febbraio, sarà presente anche Giuliodori.

**Silvio
CASSULO**

Alla guida dal '48 al '68
Il suo episcopato si è chiuso
tragicamente: è morto
investito in centro storico

**Ersilio
TONINI**

Vescovo dal '69 al '75.
Grande comunicatore,
è oggi arcivescovo emerito
di Ravenna e Cervia.

**Tarcisio
CARBONI**

Vescovo dal '76 al '95.
Il 20 novembre morì
in un incidente a Recanati.
E' stato missionario in Brasile

**Luigi
CONTI**

Vescovo dal '96 al 2006
Presidente Conferenza
Episcopale Marchigiana
Guida la diocesi di Fermo

Da portavoce Cei a vescovo di Macerata

Monsignor Giuliodori assumerà il nuovo incarico, oggi l'annuncio

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - Il grande giorno è arrivato. Il portavoce della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Claudio Giuliodori, ha lasciato l'incarico per assumere a breve l'incarico di vescovo di Macerata. La nomina episcopale è stata decisa da Benedetto XVI e l'annuncio ufficiale è atteso per oggi in contemporanea a Loreto e Macerata. Giuliodori, di origini osimane, esperto di pastorale della famiglia, svolgeva il compito di dirigere l'Ufficio comunicazioni sociali della Cei dal 24 marzo 1998. La nomina di Giuliodori, 49 anni e 49esimo vescovo della città di Maria, verrà annunciata alle 12.

L'alto prelato era stato ordinato sacerdote il 16 aprile 1985. Direttore, fino a ieri, dell'Ufficio della Cei, è iscritto all'Ordine dei giornalisti delle Mar-

che. È stato anche docente di teologia pastorale del matrimonio e della famiglia presso il Pontificio istituto Giovanni Paolo II dell'Università lateranense di Roma. Ha svolto il ruolo di segretario generale della Fondazione Comunicazione e cultura della Cei nonché responsabile della comunicazione per l'Agorà dei giovani, la manifestazione in programma il primo e il 2 settembre a Loreto con il Papa Benedetto XVI. Il monsignore ha scritto vari libri: "Globalizzazione, comunicazione e tradizione", "Intelligenza teologica del maschile e del femminile", "Veritatis splendor: analisi della domanda e della risposta morale" (in collaborazione con altri autori).

Dopo la sua annunciazione non resta che attendere l'insediamento, previsto per l'inizio di aprile, in prossimità della Pasqua. Prima di quel momento, una cosa è certa. In un giorno

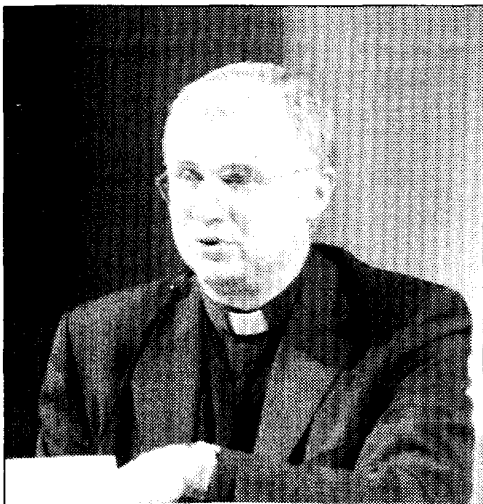
così atteso da tutti, comunità e istituzioni, chi per molto tempo è stato importante e lo è tuttora nella diocesi, non poteva non essere investito di incarichi delicati che porteranno, appunto, alla fine di un percorso, con Giuliodori pronto ad assumere pienamente il suo ruolo. E così sarà.

Molto probabilmente spetterà proprio all'amministratore diocesano, don Pietro Speranzoni, leggere la Bolla papale. O a don Domenico Foglia, 77 anni, rettore della Basilica della Misericordia e decano degli otto Consultori. Entrambi, infatti, hanno retto la diocesi fino ad oggi. Non solo. Chi meglio di

Luigi Conti, per dieci anni vescovo di Macerata e attuale presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, poteva, a Loreto, dare l'annuncio e salutare il nuovo "arrivato"? E quale migliore momento per celebrare il nuovo nome, se non quello di oggi, quando per la celebrazione della Cattedra di San Pie-

tro, arriveranno circa 600 sacerdoti e vescovi da tutte le Marche per festeggiare anche l'annuale incontro di spiritualità? Quest'anno il tema sarà legato all'enciclica di papa Pio XII "Fidei donum" pubblicata nel 1957 che invitava i sacerdoti ad andare a fare altre esperienze in altre realtà come quella dell'America Latina. Un momento di comunione e sinergia che porrà fine anche al lungo periodo di assenza di un vescovo a Macerata.

Monsignor Conti, infatti, è stato nominato arcivescovo di Fermo nell'ormai lontano aprile dello scorso anno, quando lasciò Macerata dopo dieci anni di guida della diocesi. Un piede, in provincia, lo ha lasciato, visto che sotto Fermo ricade anche la popolosa Civitanova. Ma solo ora Macerata può tornare ad avere il suo vescovo.



Nella foto a sinistra monsignor Claudio Giuliodori portavoce della Cei nominato nuovo vescovo di Macerata. La sua nomina verrà ufficializzata oggi

OGGI LA NOMINA

Un grande comunicatore vescovo di Macerata

E' l'osimano Claudio Giuliodori, attuale portavoce della Cei

di LUCIO MARTINO

- MACERATA -

NELLA RICORRENZA della festa della cattedra di San Pietro papa Benedetto XVI oggi a mezzogiorno renderà nota in Vaticano la bolla con la quale nomina l'osimano monsignor Claudio Giuliodori vescovo della diocesi di Macerata, Recanati, Tolentino, Cingoli e Treia. Non è un caso che l'ufficializzazione venga data proprio oggi. Infatti il 22 febbraio per il calendario della Chiesa cattolica rappresenta il giorno della festa della Cattedra di San Pietro. Si tratta della ricorrenza in cui viene messa in modo particolare al centro la memoria della peculiare missione affidata da Gesù a Pietro. «Con il simbolo della cattedra - viene spiegato nel Messale Romano - si pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei successori, principio e fondamento visibile dell'unità del-

la Chiesa». Il nome di monsignor Claudio Giuliodori a vescovo di Macerata circolava già da alcuni mesi e, dopo la visita ad limina dei vescovi marchigiani le quotazioni del portavoce della Conferenza Episcopale Italiana sono salite.

GIULIODORI, 49 ANNI è un esperto di pastorale della famiglia e ha svolto il non facile compito di dirigere l'ufficio comunicazioni sociali della Cei dal 24 marzo 1998. La nomina del nuovo vescovo di Macerata verrà annunciata contemporaneamente in Vaticano e alle 12 nella cattedrale della città e nella Basilica di Loreto. Il nuovo vescovo maceratese è nato a Osimo il 7 gennaio 1958 ed è sta-

to ordinato sacerdote il 16 aprile 1985. E' direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei dal 1998, ed è iscritto all'Ordine dei giornalisti delle Marche. E' docente di teologia pastorale del matrimonio e della famiglia presso il Pontificio istituto Giovanni Pao-

lo II dell'Università lateranense di Roma. Ha svolto anche il ruolo di segretario generale della Fondazione Comunicazione e cultura della Cei nonché responsabile della comunicazione per «Agorà dei giovani» in programma il 1 e 2 settembre a Loreto con Benedetto XVI.

LA DIOCESI DI MACERATA

fu fondata da papa Giovanni XXII nel 1320. Giuliodori succede a monsignor Luigi Conti che nel giugno 2006 è stato nominato arcivescovo della Diocesi di Fermo, in cui rientrano anche alcuni Comuni del Maceratese come Civitanova, Corridonia ed altri. In questi otto mesi la diocesi è stata retta dall'amministratore delegato monsignor Pietro Speranzoni.

E' DECADUTA definitivamente, invece, l'ipotesi di accorpate la diocesi di Camerino-San Severino, retta attualmente dal vescovo di Fabriano monsignor Vecerrica, con Macerata o con la stessa diocesi di Fabriano.



BOLLA PAPALE
Con bolla papale
Benedetto XVI
nomina oggi
l'osimano monsignor
Claudio Giuliadori
(nella foto a destra)
vescovo della diocesi
di Macerata,
Recanati, Tolentino,
Cingoli e Treia

Commissione di esperti studia le sorti di Camerino
Accorpamento congelato

MACERATA - Pericolo accorpamento scampato? Chi può dirlo, visto che la diocesi camerte non ha ancora ricevuto nessun segnale sull'eventuale arrivo di un nuovo vescovo. Certo è, che nelle blindate sale della Santa Sede se n'è discusso, eccome.

Una apposita commissione di esperti ha lavorato ad un progetto che prevede la ristrutturazione delle diocesi italiane secondo la quale è previsto l'accorpamento delle piccole realtà in un'unica diocesi che raggiunga almeno 150 mila abitanti. E se questa ipotesi verrà messa in pratica, la più antica circoscrizione vescovile delle Marche, Camerino, potrebbe essere accorpata a quella maceratese.

Difficile dire se tutto questo resterà lettera morta oppure diventerà la novità dell'ultimo minuto o una scelta da comunicare solo in un secondo momento, dopo l'insediamento del vescovo. Vedremo. Perché se quanto bolle in pentola comincerà a diventare realtà, arriverà il momento di chiedersi che fine farebbero le nostre piccole diocesi, quali Fabriano, Jesi, Senigallia. Per il momento sappiamo che il giovane osimano, 49 anni, don Claudio Giuliodori ar-

rivierà per la sola diocesi maceratese, spuntandola su nomi di tutto rispetto che si sono rincorsi in questi ultimi mesi.

A partire dal tanto atteso Monsignore Giancarlo Vecerrica nato a Tolentino nel 1940 e ordinato sacerdote nel 1965, che ricopre attualmente la carica di vescovo della diocesi di Fabriano e Matelica sin dall'inizio del 2003. Pochi mesi dopo, a causa delle condizioni di salute del vescovo Fagiani, è stato nominato amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Camerino e San Severino Marche. Un vescovo sul quale la stessa comunità si è più volte espressa positivamente. Tra l'altro Vecerrica è molto apprezzato a Macerata visto che è l'anima dello storico pellegrinaggio a piedi dalla città di Maria a Loreto, partito quasi in sordina ma a poco a poco diventato uno degli appuntamenti più importanti per il mondo cattolico di tutta Italia. E non solo.

Ma la scelta è ricaduta altrove mettendo all'angolo anche lo stesso don Ettore Malnati, altro possibile papabile al trono di vescovo di Macerata. Originario di Varese ora a Trieste, Malnati è professore ordinario di Teologia Dogmatica e Dottrina sociale presso la facoltà di Lugano, Trieste, Udine e Go-

rizia. E' stato ordinato presbitero per la diocesi di Trieste nel 1971. Ha frequentato e conseguito i gradi accademici in teologia nel 1974 nella Pontificia Università di San Tommaso a Roma e ha frequentato corsi di specializzazione pastorale e filosofica nella stessa Università, quella di Friburgo e l'Istitut Catholique di Parigi. E' stato annoverato dal 2000 tra i membri della Russian Academy of Natural Sciences per la sua attività teologica ed ecumenica. Tutti avrebbero avuto le carte in regola per assumere la guida della comunità. Ma il Vaticano ha scelto Giuliodori, privandosi di un personaggio che svolgeva un ruolo molto prestigioso, vista l'importanza che la stessa chiesa, soprattutto negli ultimi anni, ha conferito al settore della comunicazione, costituendo al riguardo un apposito direttorio. Tanto che, proprio a causa del suo incarico, fino a poche settimane fa si pensava che l'ipotesi Giuliodori fosse da accantonare. Così non è stato. E oggi ci sarà l'ufficializzazione.

Stamane cerimonia in contemporanea a Macerata e Loreto. Si raccoglie l'eredità di monsignor Conti

Giuliodori vescovo, la comunità è in festa

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - Campane a festa per il nuovo Pastore. Che non arriverà da molto lontano viste le sue origini osimane. Ma di certo trascina con sé l'autorevolezza di una Roma papale che lo ha scelto come capo della diocesi maceratese. Alle ore 12 di questa mattina, nella Basilica di Loreto e contemporaneamente nella "Civitas Mariae", le ventilate indiscrezioni degli ultimi giorni, sul nome di monsignor Claudio Giuliodori, saranno confermate.

E' ormai certo che la scelta della Santa Sede è ricaduta sul giovane portavoce della Conferenza Episcopale Italiana e che il suo nome sia stato decretato, dopo non poche difficoltà, dallo stesso Papa Benedetto XVI. E come in tutte le cose, il lieto fine di una storia, durata circa un anno, si è fatto attendere. Ma alla fine è arrivato. Come per Silvio Casullo nel 1948, Esilio Tonini nel 1969, Tarciso Carboni nel 1976 e Luigi Conti nel 1996. Ed oggi per Giuliodori, che si è spogliato dalle vesti di direttore dell'Ufficio Comunicazioni Socia-

li della Conferenza Episcopale Italiana, per indossare quelle di vescovo a Macerata. Al suo posto monsignor Domenico Mogavero, siciliano, attualmente sottosegretario della Conferenza Episcopale anch'esso prossimo a divenire vescovo in Sicilia, nella diocesi di Mazara del Vallo.

Per il momento, dopo la sua annunciazione, non resta che attendere il suo insediamento, previsto per l'inizio di aprile, in prossimità della Pasqua. Prima di quel momento, una cosa è certa. In un giorno così atteso da tutti, comunità e istituzioni, chi per molto tempo è stato importante e lo è tuttora nella diocesi, non poteva non essere investito d'incarichi delicati che porteranno, appunto, alla fine di un percorso, monsignor Giuliodori ad assumere pienamente il suo ruolo. E così sarà. Molto probabilmente spetta all'amministratore diocesano don Pietro Spernanzoni leggere la Bolla papale. O a don Domenico Foglia, 77 anni, rettore della Basilica della Misericordia e decano degli otto Consultori. Entrambi, hanno retto la diocesi

fino ad oggi.

Non solo. Chi meglio di Luigi Conti, per dieci anni vescovo di Macerata e attuale presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, poteva a Loreto, dare l'annuncio e salutare il nuovo "arrivato"? E quale migliore momento per celebrare il nuovo nome, se non quello di oggi, quando per la celebrazione della Cattedra di San Pietro, arriveranno circa 600 sacerdoti e vescovi di tutte le Marche per festeggiare anche l'annuale incontro di spiritualità? Quest'anno il tema sarà legato all'enciclica di papa Pio XII "Fidei donum" pubblicata nel 1957 che invitava i sacerdoti ad andare a fare altre esperienze in altre realtà come quella dell'America Latina. Un invito che venne accolto con favore nelle Marche tanto che ben 70 sacerdoti raggiunsero il lontano Sud America e 12 di loro sono ancora là a fare professione di fede. Una coincidenza? Niente affatto.

Anche se Giuliodori sarà elevato all'incarico di vescovo per lui la nomina di oggi significa cambiamento. Esperienze in altre realtà sicuramente lontane

dalla sua che nonostante essere incardinato nella diocesi di Ancona-Osimo ha sempre svolto il suo lavoro nella Capitale. Cambiamento radicale, dunque, che lo vede alla guida di 67 parrocchie, 137 sacerdoti secolari, 112 regolari e di quattro diaconi permanenti. Intorno molte le associazioni e i movimenti che animano la diocesi. Davanti, invece, una grande responsabilità che saprà ben gestire visti i suoi incarichi e il nome che, ovunque, un po' per il suo grande ruolo di comunicatore, un po' per le sue competenze, è ben conosciuto. La diocesi attende quindi l'annuncio ufficiale. Anche se dovrà aspettare il periodo di Pasqua per poterlo abbracciare. E rimettersi in cammino in una comunità cattolica di grande peso nelle Marche, stretta fra quelle di Fermo, la più grande, e Loreto.

Ha guidato la lunga e delicata fase di transizione

Ma don Spernanzoni resterà come vicario

MACERATA - Resterà vicario e continuerà a svolgere il suo lavoro di sempre. Ma da oggi accanto al nuovo pastore osimano don Claudio Giuliodori. Don Pietro Spernanzoni, eletto amministratore diocesano il 4 giugno 2006, è nato a Montecassiano il 26 dicembre del 1940.

E' stato ordinato parroco il

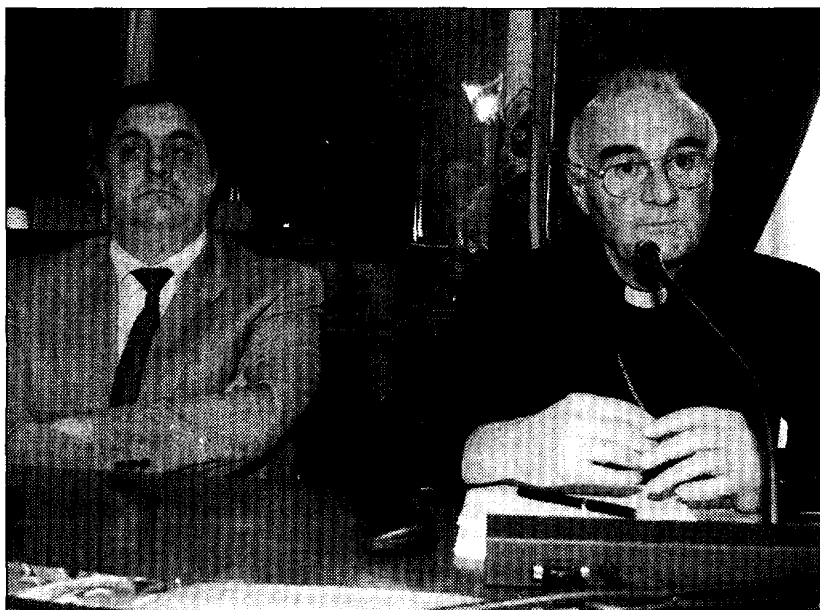
6 agosto del 1965 nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Cingoli per poi trasferirsi, con la nomina, di vicario generale a Macerata accanto a Luigi Conti ora trasferito a Fermo. Attualmente esercita la stessa funzione alla Vicaria di Cingoli ed è direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorella della Fami-

glia di Macerata. Una caratteristica che lo accomuna al vescovo marchigiano Giuliodori, anch'esso esperto in questo campo.

Attualmente è anche membro della Conferenza Episcopale Marchigiana. Spetterà a Spernanzoni, non solo leggere, questa mattina, la Bolla papale di nomina, ma anche provvedere all'orga-

nizzazione del periodo di transizione tra l'ufficializzazione del vescovo e il suo insediamento in città. Previsto probabilmente verso Pasqua.

p.v.



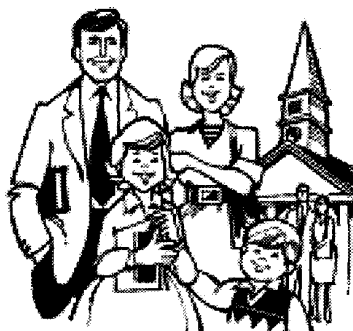
In alto il nuovo vescovo Claudio Giuliodori. Sopra il sindaco di Macerata Giorgio Meschini con Luigi Conti ora vescovo a Fermo: fu insediato in città nel '96

● La diocesi (costituita nel 1320)

Amministratore diocesano:
don Pietro Spernanzoni

Comprende anche i comuni di Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia

745 Km² di superficie



Oltre 137 mila abitanti

E' composta da:

67 parrocchie 137 sacerdoti secolari

112 sacerdoti regolari 4 diaconi permanenti

IL VESCOVO

Claudio GIULIODORI

Nato a Osimo
il 7 gennaio 1958

Ordinato sacerdote
il 16 aprile 1983

Direttore dell'Ufficio della Cei
dal 1998 al 2007

Giovane e osimano di origine. L'alto prelato è un grande esperto di teologia pastorale e dei problemi delle famiglie

Pronto all'incarico, ha lasciato l'ufficio della Cei

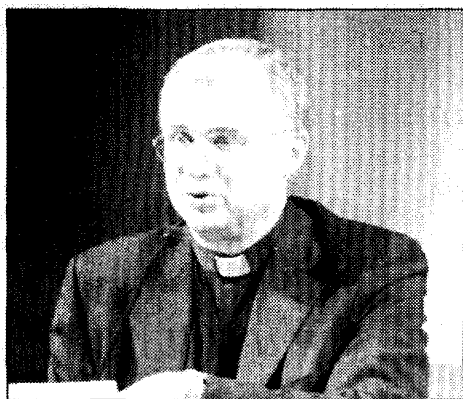
MACERATA - E' il 49esimo vescovo di Macerata. Nato ad Osimo il 7 gennaio 1958, Monsignor Claudio Giuliodori è laureato in Teologia all'Università Lateranense, dove ha discusso la tesi con l'attuale Patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola. La sua ordinazione sacerdotale è arrivata il 16 aprile del 1985. Dal marzo 1998, è direttore dell'Ufficio comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, prestigioso incarico lasciato per assumere quello di vescovo di Macerata. Giuliodori è iscritto all'ordine dei giornalisti pubblicisti delle Marche dal 1991 ed è docente di Teologia Pastorale del Matrimonio e della Famiglia all'Isti-

tuto Giovanni Paolo II dell'Università Lateranense di Roma. E' autore di numerosi libri sulla teologia e sulla comunicazione dalla "Globalizzazione, comunicazione e tradizione" a quello "L'intelligenza teologica del maschile edel femminile. Problemi e prospettive nella rilettura di Von Balthasar e P. Evdokimov" a "Veritatis Splendor: analisi della domanda e della risposta morale".

Ha seguito avvenimenti importanti della Chiesa Italiana. Dal Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona a quello Comunicare Speranza ad Ancona. Attualmente è anche responsabile della comunicazione dell'Agorà dei giovani a Loreto in pro-

gramma l'1 e 2 settembre alla quale parteciperà lo stesso Benedetto XVI. Non appena investito nel suo incarico, parteciperà il 24 febbraio alla Bit di Milano. Un alto prelato, dunque, abituato alla comunicazione e ad affrontare con piglio i problemi che a mano a mano gli si presentano davanti. Una società secolarizzata che ha però anche un grande bisogno di fede. Una diocesi, quella di Macerata, divisa fra tradizione e innovazione, piccole parrocchie e voglia di cambiamento. Una sfida importante, quella di Giuliodori, abituato a destreggiarsi nel mondo della Curia vaticana.

p.v.



Mons. Claudio Giuliadori succede a Conti

Questa mattina, in cattedrale, la proclamazione del giovane prelado osimano

di MAURO MONTALI

Osimano, quarantanove anni, giornalista, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della conferenza episcopale italiana. E' lui, monsignor Claudio Giuliadori, il nuovo vescovo di Macerata. Ormai non ci sono più dubbi, anche se bisognerà aspettare mezzo-giorno di oggi per sentire, in cattedrale, l'annuncio ufficiale da parte di don Domenico Foglia. Un dispaccio dell'Ansa, datato Città del Vaticano, ha dato ieri certezza finale alla noti-

zia, dopo che la notizia era stata anticipata da giorni.

La nomina verrà resa pubblica, alla stessa ora, anche nella basilica di Loreto. E sarà monsignor Luigi Conti, ex vescovo di Macerata e presidente della Cem (conferenza episcopale marchigiana) a farlo.

L'attesa è finita, dunque. Dopo un anno la "vacatio" diocesana si interrompe e il popolo dei fedeli trova una nuova guida spirituale. E la città, in tutte le sue articolazioni politiche e culturali, un interlocutore autorevolissimo. Anche perché monsignor Giuliadori, oltreché giovane, è un grande intellettuale, esperto delle problematiche della società. Non per caso è docente di teologia pastorale

del matrimonio e della famiglia presso il Pontificio istituto Giovanni Paolo II dell'Università lateranense di Roma. Ha scritto vari libri: "Globalizzazione, comunicazione e tradizione", "Intelligenza teologica del maschile e del femminile. Problemi e prospettive nella rilettura di von Balthasar e P. Evdokimov" ed inoltre "Veritatis splendor: analisi delle domande e delle risposte morali".

Ma lui, oggi, non sarà né a Loreto né a Macerata. «La tradizione vuole così» dice don Luigi Taliani, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della Diocesi. Ed aggiunge: «Sarebbe imbarazzante per lui e per tutti». Intanto, monsignor Giuliadori sabato a Milano coordinerà un dibat-

tito, dove sarà presente il cardinale Tettamanzi, sull'Agorà dei giovani che si tiene in settembre a Loreto. Un buon inizio, non c'è dubbio.

Monsignor Giuliadori occuperà a piazza Strambi lo "scranno" che fu di insigni prelati. Un nome su tutti: Ersilio Tonini, nominato vescovo di Macerata nel 1969 dopo la drammatica morte del vescovo Cassulo, investito in pieno centro storico da un autobus, che seppe impartire una grande lezione di umanità e di fede. Tonini oggi è cittadino onorario di Macerata.



Ieri la nomina ufficiale a vescovo. "So che mi attende una comunità ricca di doni e carismi"

Giuliodori a Macerata entro Pasqua

MACERATA- Tutto d'acopione: il Papa ha nominato vescovo di Macerata monsignor Claudio Giuliodori, originario di Osimo, attualmente direttore dell'ufficio comunicazioni della Cei. A Macerata la comunicazione ufficiale della nomina di mons. Claudio Giuliodori quale vescovo della diocesi è stato dato alle dall'amministratore diocesano Pietro Spernanzoni, che ha brevemente tracciato la figura del nuovo presule esaltandone l'attività di comunicatore e di propugnatore della Pastorale della famiglia. Ha quindi letto un lungo messaggio inviato dallo stesso Giuliodori, che saluta i fedeli della diocesi

ricordando le figure dei suoi predecessori come Tonini, Carboni, e Conti, sottolineando anche le grandi figure del passato sia religiose che laiche che hanno reso grande questo territorio, come padre Matteo Ricci e Giacomo Leopardi. Giuliodori ha invitato i ragazzi della diocesi a partecipare all'Agorà dei giovani e all'incontro con il papa l'1 e 2 settembre a Loreto. La data della sua ordinazione episcopale non è stata ancora fissata e quindi non si sa quando prenderà possesso della sua diocesi. Le due cerimonie comunque dovrebbero svolgersi entro il mese di marzo in modo tale che entro l'1 aprile, domenica

delle Palme, e la domenica successiva, giorno di Pasqua la diocesi abbia il suo nuovo vescovo nella pienezza delle sue funzioni. Mons. Giuliodori ha ricordato anche la sua diocesi di provenienza, quella di Ancona-Osimo, e l'arcivescovo Edoardo Menichelli, ma non ha mancato di esprimere "gratitudine anche verso chi in questi mesi di attesa ha provveduto alle necessità ordinarie della diocesi". "So che mi attende - si legge nella parte centrale del messaggio - una comunità ecclesiale vivace ricca di doni e di carismi. E' una comunità ecclesiale ben radicata nel territorio che ha saputo, e dovrà farlo sempre più, coniugare la fede con la cultura, le

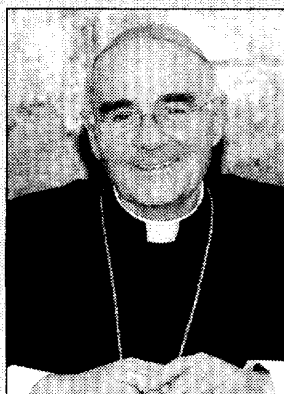
tradizioni con l'identità sociale, la memoria del passato con la progettualità per il futuro". La notizia della nomina del nuovo vescovo è stata salutata dal canto dell'Osanna con battimani ritmati dei fedeli e dal suono delle campane del Duomo a festa. Il presidente della Provincia Giulio Silenzi ha inviato un telegramma di felicitazioni al nuovo vescovo.



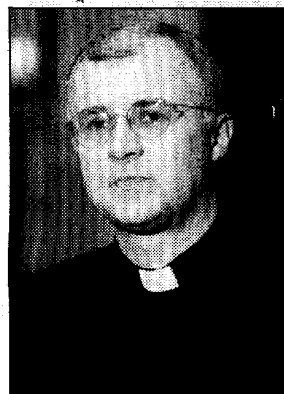
Claudio Giuliodori

IL PREDECESSORE**CONTI ORA ALLA GUIDA DI FERMO**

MACERATA - Monsignor Luigi Conti è stato l'ultimo vescovo prima di Giuliodori. Nato il 30 maggio 1941 a Urbania, il 28 giugno 1996 fu eletto alla guida della diocesi e ordinato lo stesso anno vescovo il 21 settembre. Dal '78 all'88 è stato parroco del Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi nel quartiere Prenestino di Roma. Dall' '88 al '96 è stato rettore del Pontificio seminario romano maggiore. Ordinato presbitero il 26 giugno del '65 per la diocesi di Urbania e Sant'Angelo in Vado, dal '78 si è incardinato nella Diocesi di Roma. Dal giugno del 2006 è arcivescovo di Fermo.

**IL SUCCESSORE****OSIMANO, HA SOLTANTO 49 ANNI**

MACERATA - Monsignor Claudio Giuliodori è nato a Osimo il 7 gennaio 1958. Ha compiuto gli studi medi e liceali presso il Seminario minore di Osimo e poi gli studi filosofico-teologici presso il Seminario maggiore di Fano. E' stato ordinato sacerdote il 16 aprile 1983 per la diocesi di Osimo che, dal 30 settembre 1986, è stata fusa con quella di Ancona. Numerosi gli incarichi nel corso di questi ultimi vent'anni. Alla fine degli anni Ottanta si è trasferito a Roma dove ha lavorato per la Cei per poi tornare nelle Marche e quindi di nuovo nella Capitale. In questo weekend sarà alla Bit di Milano.



Letto da don Speranzoni il messaggio ai fedeli. Inseidamento a Pasqua, mano tesa al mondo giovanile

Giuliodori: "Sarò il vescovo del dialogo"

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - Ora sesta tra canti e preghiere di giovani seminaristi che si aprono a Dio. Poi, all'improvviso, il solenne coro "Osanna nell'alto dei cieli, Benedetto colui che viene nel nome del Signore" ha accolto, ieri mattina, in una Civitas Mariae in festa, l'ufficializzazione della nomina del nuovo pastore della diocesi maceratese, monsignor Claudio Giuliodori. *Commozione negli occhi di don Pietro Speranzoni, amministratore apostolico della diocesi maceratese. La cerimonia si è tenuta a mezzogiorno in Duomo. Gioia nelle sue parole per l'arrivo del "vescovo più giovane - ha detto - che nutre una grande passione per la pastorale familiare e vanta un grande impegno per la comunicazione sociale".* A lui l'onore di annunziarlo, a lui il compito di leggere alla comunità il tanto atteso messaggio. "Nell'accogliere con grande gioia e forte commo-

zione interiore, la nomina a vescovo della diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia da parte del Santo padre Benedetto XVI - si legge nella lettera del nuovo vescovo - rivolgo in primo luogo il mio pensiero orante a Dio Padre che nella sua misericordia ha posto lo sguardo su di me per affidarmi questa missione. E' un compito che non può essere svolto con le sole risorse umane e per questo attendo con trepidazione il dono dello Spirito Santo che riceverò con la consacrazione episcopale". Attesa entro Pasqua, ma con data ancora riservata. Per il momento, ciò che più conta è che Claudio Giuliodori, il giovane prelado osimano, 49 anni, giornalista, ormai non più direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della conferenza episcopale italiana, ha messo la parola fine al periodo di *vacatio* durato circa un anno. E si dichiara pronto a prendere le redini della diocesi.

"Conosco un po' alcuni tratti di questa Chiesa anche per la vicinanza con la mia diocesi di Ancona-Osimo. So che mi attende una comunità ecclesiale vivace, ricca di doni e di carismi, corroborata da un Sinodo dio-

cesano che ha focalizzato le vie e le sfide della nuova evangelizzazione. E' una comunità ecclesiale ben radicata nel territorio che ha saputo, e dovrà farlo sempre più, coniugare la fede con la cultura, le tradizioni con l'identità sociale, la memoria del passato con la progettualità per il futuro. Su questa linea potrà continuare e svilupparsi anche un fecondo dialogo con tutte le realtà politiche, sociali e culturali presenti nel territorio diocesano: territorio ricca di storia e di figure insigni nella fede e nella cultura, come padre Matteo Ricci e Giacomo Leopardi". Quella stessa comunità che sin dal giugno scorso è stata guidata da don Pietro Speranzoni. A lui la gratitudine da parte dello stesso Giuliodori "per aver provveduto in questi mesi di attesa, alle necessità ordinarie della diocesi".

Poi rivolgendosi alla "comunità amata dal Signore e a ciascun fedele" Giuliodori invia le espressioni più sincere di affetto nella certezza "di poter contare anche sulla vostra benevolenza e comprensione e soprattutto sul vostro incessante accompagnamento nella preghiera". Il saluto è rivolto anche ai confratelli sacerdoti, alle aggregazioni ecclesiali e le altre realtà pastorali; ai missionari, ai diaconi permanenti, ai religiosi, ai membri degli istituti secolari e dell'ordo virginum, i tanti laici operosi. "Un particolare saluto alle fa-

miglie da cui dipende il futuro della Chiesa e della società. Il Signore mi ha fatto il dono di incontrarne molte e di condividere con loro momenti di vera grazia, di fatica e di gioia pastorale.

"Con voi giovani carissimi, cuore e speranza della Chiesa, desidero incontrarmi presto e

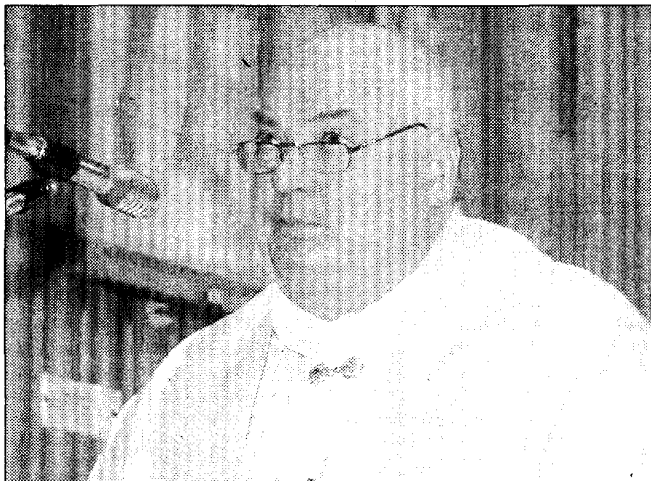
confrontarmi, per crescere nella fede e per seguire insieme il percorso che ci guiderà all'incontro con Benedetto XVI a Loreto il prossimo 1 e 2 settembre. Un saluto anche ai rappresentanti delle istituzioni, ed in particolare a quelli della provincia dei comuni e delle università nella certezza che operando ciascuno nel proprio ambito sarà possibile sviluppare una fattiva e feconda collaborazione a servizio del bene comune, nella consapevolezza di ricevere una eredità preziosa e ben custodita dai pastori precedenti che mi hanno preceduto dai primi secoli del cristianesimo ai nostri giorni. Da Ersilio Tonini, al compianto monsignor Tarcisio Carboni a monsignor Luigi Conti ora arcivescovo di Fermo e presidente - ha concluso il nuovo vescovo - della Conferenza episcopale marchigiana".

AUGURI DALLA STAMPA CATTOLICA

MACERATA - L'Ucsi, Unione della stampa cattolica, marchigiana saluta con soddisfazione la nomina a vescovo di monsignor Claudio Giuliodori, giornalista pubblicista, marchigiano che torna nella sua terra con accresciute esperienze e professionalità nel mondo della

comunicazione. "Dopo avere avuto la delicata responsabilità di raccontare per anni, a contatto con la stampa cattolica e laica, la complessa vita della Chiesa, monsignor Giuliodori oggi diventa Pastore e compagno di viaggio della Chiesa marchigiana, in un itinerario che la vede impegnata fin dai prossimi mesi in

appuntamenti di grande rilievo, come l'Agorà di Loreto e il Congresso Eucaristico nazionale del 2011. Un aiuto quasi profetico, in una chiesa che desidera riuscire a comunicare con modernità l'annuncio del Vangelo".



**In alto l'applauso in Duomo dopo la lettura dell'annuncio
A sinistra monsignor Pietro Spernanzoni che ha letto la lettera del nuovo vescovo**

LA SODDISFAZIONE DI SILENZI E MESCHINI

MACERATA - La nomina del nuovo vescovo è stata accolta con soddisfazione anche dalle istituzioni. Primo, il presidente della Provincia, Giulio Silenzi. "Nell'esprimere un sincero augurio per la sua nuova missione pastorale - ha scritto in un telegramma a

Giuliodori - desidero assicurare la disponibilità di questa amministrazione provinciale a consolidare i rapporti di collaborazione esistenti nel campo sociale e giovanile in particolare". Il riferimento è al progetto "Oratorio-Laboratorio" che la Provincia ha

promosso nel 2006 a favore di oratori parrocchiali presenti su tutto il territorio provinciale e che viene attuato d'intesa con la Fondazione del Vaticano II, istituita dalla diocesi maceratese. A dare il benvenuto al nuovo pastore, anche il sindaco Giorgio Meschini. "Porto il mio caloroso

benvenuto a don Claudio Giuliodori - ha dichiarato -. Gioia mia personale perché finalmente la diocesi maceratese, dopo una anno di vacatio, ha di nuovo il suo Pastore. Non lo conosco personalmente ma so bene che è un bravo sacerdote e in primis una brava persona. Mi auguro -

conclude - di poter fare insieme a lui molte cose belle ed importanti per far crescere non solo la nostra comunità ma anche la città".

p.v.

Il ricordo di don Napolioni, compagno in seminario **‘Uno studente modello’**

MACERATA - "Uno studente modello". Lo ricorda così don Antonio Napolioni, rettore del Seminario regionale di Fano dove Claudio Giuliodori ha studiato per cinque anni, dal 1977 al 1982, dopo aver compiuto gli studi medi e liceali al seminario minore di Osimo.

"E' una persona di grande vitalità umana e spirituale - ha detto Napolioni -. Ha sempre dedicato molto tempo ai giovani, ai portatori di handicap e più in generale alle persone sofferenti". Un grande esperto, dunque, delle problematiche della società che lo vede docente di teologia pastorale del matrimonio e della famiglia al Pontificio istituto Giovanni Paolo II dell'Università Lateranense di Roma, dove insegna dal

1996 e ha ricoperto, per un breve periodo di tempo, anche la carica di vice preside.

"E' intelligente ed ha una grande ca-

pacità di rapportarsi con gli altri", ha continuato il suo compagno di studi. Non a caso nel 1991 e 1993 ha coordinato per conto della Cei la partecipazione degli italiani alle giornate mondiali della Gioventù. E' stato nominato, dal Consiglio permanente della Cei, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e presidente della commissione nazionale di valutazione dei film. Monsignor Giuliodori è anche presidente della società Produzioni Sat, segretario della Fondazione comunicazione e cultura della Cei, membro del Consiglio d'amministrazione del quotidiano Avvenire.

Nell'ottobre del 2006 è stato nominato da Papa Benedetto XVI consultore del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali. Dal 2002 è direttore responsabile della rivista delle Giornate mondiali della Gioventù "I Care" edita dal pontificio Consiglio per i laici. Anche nell'ambito della pastorale della fa-

miglia, Giuliodori vanta grandi esperienze. Dal 1991 al 1998, oltre agli incarichi di docenza ha svolto il ministero pastorale nella diocesi di Ancona-Osimo come direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia, direttore del consultorio familiare e, dal 1994, come direttore del centro pastorale diocesano Stella Maris. Oltre ad essere stato membro, in qualità di esperto, della Consulta Nazionale della Cei per la Pastorale della Famiglia. Una serie di incarichi a causa dei quali, a un certo punto, si pensava che la sua candidatura fosse sfumata. Così non è stato. E ora il monsignore si prepara a reggere le sorti della diocesi.

p.v.

Il promettente calciatore diventato un sacerdote amatissimo dai ragazzi

OSIMO – Da direttore nazionale delle comunicazioni sociali della Cei a vescovo di Macerata, dalla carriera di promettente calciatore dell'Osimana, in serie D, alla decisione di consacrarsi alla vita sacerdotale. Osimo, città natale di monsignor Claudio Giuliodori, festeggia con lui e la sua famiglia la nomina episcopale. Per invocare la benedizione celeste sul nuovo pastore di Macerata e sul suo ministero la comunità osimana

si raccoglierà in preghiera la sera di lunedì 26 febbraio in Cattedrale. «Per noi è stata una grande gioia, abbiamo accolto la notizia come un dono del Signore, proprio come quando Claudio ci annunciò che si sarebbe ordinato sacerdote. C'erano tutti gli indizi per questo nuovo incarico, ma Claudio ha rispettato il segreto pontificio e abbiamo appreso la novità ufficialmente, come tutti, martedì» racconta la sorella Cristiana che

vive in città con marito, figli e il padre Giulio. «Credo che Claudio sarà un vescovo attento alle esigenze di tutti, dai più piccoli ai più deboli, fino ai potenti. - aggiunge - L'esperienza che ha maturato nella Cei lo ha preparato a questo nuovo incarico». Poi ricorda quando nel 1983 «si trovò dinanzi ad un bivio esistenziale: al calcio preferì il sacerdozio. Quello fu un anno importante per la nostra famiglia. A poche settimane dalla prima messa di Claudio, morì

nostra madre, figura cardine della famiglia. Oggi come allora siamo orgogliosi del successo che ha raggiunto, sempre dimostrandosi umile».

Che davanti a sé avrebbe affrontato un brillante percorso di fede lo aveva invece intuito subito don Quirino Capitani, il

A Osimo la gioia della famiglia e dei tanti amici

sacerdote che lo guidò al primo mandato sacerdotale nella parrocchia di San Marco Evangelista. «I fedeli erano affascinati da questo giovane parroco così preparato sulla pastorale dei giovani e della famiglia e già allora

percepivano che sarebbe diventato vescovo - ricorda - Don Claudio è sempre riuscito a catalizzare l'attenzione dei giovani, negli ultimi anni a livello europeo, organizzando campi scuola, seguendo l'Acr. Abbiamo condiviso tre anni di gioie».

Fervore per la notizia anche a palazzo comunale dove il sindaco Dino Latini dalle finestre web del sito istituzionale annuncia che «con viva partecipazione l'amministrazione comunale e l'intera comunità osimana porgono a don Claudio le più

sentite felicitazioni per l'importante incarico e i migliori auguri di buon lavoro».

M. P. C.

L'annuncio ieri in Cattedrale/ Il nuovo vescovo sarà proclamato il 31 marzo nel corso di una solenne cerimonia religiosa

Mons. Giuliadori: «Collaborerò con tutti»

Il suo messaggio: «Voglio incontrare i giovani e le famiglie maceratesi al più presto»

di MAURO MONTALI

Cinque minuti di preghiera nell'ora "sesta". La cattedrale è (quasi) gremita: tanti sacerdoti e seminaristi ma anche fedeli, giovani ed anziani. Si aspetta l'annuncio ufficiale del nome del nuovo vescovo. Le campane battono i tocchi del mezzogiorno. C'è grande attesa sia pure per una notizia annunciata. Ma non è di poco conto stare qui, in una specie di abbraccio ideale con la nuova guida spirituale della comunità religiosa maceratese.

Monsignor Pietro Speranzoni, l'amministratore diocesano, va alla tribunetta posta in fondo all'altare. E' emozionato e lo si vede. Il suo ruolo da "supplente" l'ha svolto ed anche molto bene ed una settimana fa è stato ricevuto «per un quarto d'ora» in udienza privata da papa Benedetto XVI ed ha partecipato al confronto tra Vaticano ed episcopato marchigiano. Vescovo tra i vescovi, insomma.

«Nei testi del nuovo Testamento - dice monsignor Speranzoni al microfono - c'è sempre una specie di confusione tra le parole anziano e vescovo. In greco anziano vuol dire presbitero, da cui è nata la dizione prete. Ebbene vi posso assicurare che il nuovo vescovo della città è un saggio, ma non un anziano». Tutti capiscono la "buona no-

vella". Si tratta certamente di monsignor Claudio Giuliadori, 49 anni appena compiuti. Silenzio assoluto in Basilica. Il momento è solenne. E un attimo dopo monsignor Speranzoni annuncia: «Il Santo Padre ha destinato monsignor Claudio Giuliadori a capo della nostra comunità ecclesiale». Tutti si alzano in piedi e parte uno scrosciante battimano. Fuori le campane del Duomo si son rimesse a suonare, mentre dentro la chiesa il canto dell'Osanna è salito alto.

L'amministratore diocesano ha poi tratteggiato figura e curriculum di monsignor Giuliadori che sarà proclama-

to ufficialmente vescovo il 31 marzo, con una cerimonia nella basilica di Macerata, in modo tale che sarà tra i fedeli «per il grande mistero pasquale». Da Osimo a Roma, poi in Ancona e di nuovo a Roma con il prestigioso incarico di

direttore delle comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana. Ecco le sue tappe fondamentali con una specialità vera: la famiglia e i giovani.

Ed è ai giovani che Giuliadori si rivolge nel messaggio che monsignor Speranzoni legge in Chiesa. Messaggio che il nuovo vescovo gli ha fatto pervenire dal Vaticano. «Giovani non vedo l'ora di incontrarvi» scrive il presule. Cita padre Matteo Ricci e Giacomo Leopardi, dà atto alla Chiesa maceratese di «essere molto radicata sul territorio», offre piena «collaborazione alla Provincia, ai Comuni, all'Università».

Un messaggio alto, dunque, non chiuso solo all'interno del popolo dei fedeli o delle sacrestie, ma aperto alla realtà politica e culturale esterna.

Accattoli: «Chiedetegli ogni cosa, vi risponderà»

«Maceratesi, io vi dico che a un vescovo così voi potete chiedere qualsiasi cosa». Lo scrive, nella rivista diocesana *Emmaus*, il grande vaticanista del *Corriere della Sera* Luigi Accattoli il quale ha avuto a che fare, a lungo, con monsignor Giuliadori. E conti-

nua: «Don Claudio è un uomo riservato e quasi timido, ma attento alla persona che ha davanti e premuroso di capirla e di aiutarla».

Il ricordo di Luigi Accattoli del pesante «lavoro romano» del nuovo vescovo di Ma-

cerata prosegue con diversi aneddoti. Che si possono leggere, per l'appunto, sul prossimo numero di *Emmaus*.



Attesa e commozione tra i fedeli raccolti in Duomo. L'amministratore diocesano monsignor Pietro Spernanzoni ha letto la bolla papale



Cristiana Giuliodori, sorella del neo vescovo di Macerata. Sopra, a sinistra mons. Claudio Giuliodori con Benedetto XVI e, a destra, fedeli nella cattedrale cittadina, ieri, in occasione dell'annuncio della nomina. Il nuovo vescovo sarà proclamato il 31 marzo nel corso di una solenne cerimonia religiosa

IL PAPA HA SCELTO CLAUDIO GIULIODORI

La città abbraccia**il vescovo più giovane**

di ROBERTA FORESI

- MACERATA -

ANZIANO o vescovo. Nei testi sacri queste parole sono sinonimi, ma nel caso del nuovo vescovo della diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia c'è evidentemente da fare un'eccezione. «Abbiamo uno dei vescovi più giovani — ha sottolineato ieri monsignor Spernanzoni — subito dopo la nomina».

MONSIGNOR Claudio Giuliodori, 49enne osimano, è stato nominato dal Papa, a guidare la Chiesa locale. Oltre alla sua giovane età spiccano il percorso formativo, gli incarichi di prestigio e, per chi lo conosce, una evidente disponibilità e sensibilità. Che si può notare già nel messaggio inviato alla nuova diocesi dove dimostra di conoscere bene questo territorio e i suoi carismi e dove peraltro ha avuto occasione più volte di apportare il suo contributo. Nel giorno della Cattedra di S. Pietro il suo nome è riecheggiato in tre città contemporaneamente: a Macerata dove in cat-

**IL MESSAGGIO**

«**NELL'ACCOGLIERE**, con grande gioia la nomina a vescovo della diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia da parte del Santo Padre Benedetto XVI, rivolgo il mio pensiero orante a Dio Padre che nella Sua misericordia ha posto lo sguardo su di me per affidarmi la missione di continuare l'opera di Suo Figlio... Abbraccio i confratelli sacerdoti con cui mi sento di condividere la premura pastorale per le parrocchie, le aggregazioni e le altre realtà pastorali; i missionari che annunciano il Vangelo in luoghi lontani; i diaconi, i religiosi e le religiose, i membri di istituti secolari e dell'ordo virginum; i tanti laici operosi, testimoni del Vangelo nella concretezza della vita quotidiana. Tra di essi mi sia permesso rivolgere un particolare saluto alle famiglie, da cui dipende, come sappiamo, il futuro della Chiesa e della società... Con voi giovani, cuore e speranza della Chiesa, desidero incontrarmi presto e confrontarmi. Un pensiero speciale ai giovani che stanno verificando la loro vocazione... Saluto tutti coloro che vivono nella sofferenza fisica e spirituale... So che mi attende una comunità vivace, ricca di doni e di carismi... territorio ricco di storia e di figure insigni nella fede e nella cultura, come Padre Matteo Ricci e Giacomo Leopardi. Ai rappresentanti delle istituzioni, porgo il mio più cordiale saluto... Affido alla sguardo amoroso e alla vigile premura di Maria, patrona della Diocesi, la preparazione e l'inizio del ministero episcopale».

tedrale l'amministratore diocesano ha letto il decreto papale, a Loreto per bocca dell'arcivescovo di Ancona-Osimo, monsignor Edoardo Menichelli, davanti ai preti riuniti per la festa del 22 febbraio e naturalmente a Roma dove l'annuncio è stato dato

da monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Cei. Un'accoglienza straordinaria che si prefigura già storica per il suo ingresso e ordinazione episcopale a Macerata, in cattedrale, sabato 31 marzo, giusto in tempo per vivere la Santa Pasqua con i maceratesi.



A LORETO
Un momento
della
celebrazione
alla Santa Casa
(foto Guido Picchio)



A MACERATA
Festa grande
in cattedrale
per l'arrivo
di Giuliodori
(foto Carlo Gentili)

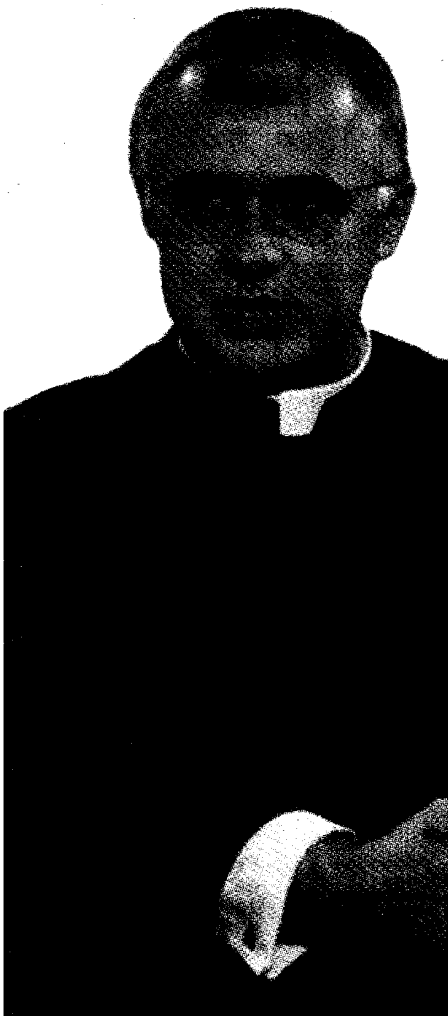
Ma per Giuliodori quella di ieri deve essere stata una giornata davvero calda, il suo telefono sempre occupato, messaggi di buon auspicio provenienti da tutte le parti che riempiono le pagine dei siti cattolici. E non è mancato nemmeno l'augurio

del Presidente Giorgio Napolitano: «In occasione della sua nomina a vescovo di diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia mi è gradito farvi pervenire gli auguri più cordiali insieme a fervidi auspici per la sua missione». L'uomo dei me-

dia, come viene chiamato per la sua attività, che ricopre dal 1998, di Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, ha un percorso formativo importante. Ordinato sacerdote il 16 aprile 1983, è stato vicerettore

del seminario diocesano di Ancona Osimo e assistente dei ragazzi di Azione Cattolica, dall'85 all'88 viceparroco alla parrocchia di S.Marco; trasferitosi a Roma è diventato segretario del vicesegretario della Cei, mons. Gestori, attuale vescovo di S.Benedetto; tornato in diocesi è stato direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia e fondatore del Consultorio Familiare della diocesi di Ancona; ha insegnato Teologia Morale ed è stato vicepresidente dell'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona; dal '96 è professore di Teologia Pastorale presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi sul matrimonio e la famiglia; dal 2006 consultore del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali.

DUNQUE un vescovo appassionato di pastorale familiare e di comunicazioni sociali che potrà sviluppare in una diocesi dove entrambi i settori presentano un lungo e costruttivo percorso con la presenza di comunità familiari e percorsi formativi, il quindicennale Emmaus e Radio Nuova Macerata. Ma soprattutto grazie alla sua esperienza in qualità di organizzatore o di curatore di alcuni dei più grandi avvenimenti della chiesa italiana, non potrà che arricchire la nostra comunità forte della sua lunga esperienza.



HANNO DETTO



**Giulio
SILENZI**

«Consolideremo i rapporti di collaborazione esistenti nel campo sociale e giovanile in particolare»



**Giorgio
MESCHINI**

«Sono sicuro che, insieme al nuovo pastore, riusciremo a collaborare per aiutare la nostra città a crescere»



**Giorgio
NAPOLITANO**

«Auguro a monsignor Claudio Giuliadori fervidi auspici per la sua missione»

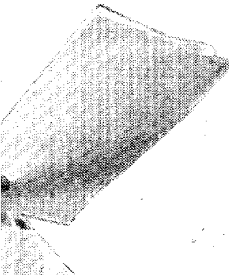


**Edoardo
MENICELLI**

«Siamo molto contenti per avere espresso una candidatura così autorevole»

LA PROCLAMAZIONE MONSIGNOR SPERNANZONI ANNUNCIA IL NUOVO PASTORE. EMOZIONE Parroci e seminaristi in prima fila, poi suonano le campane

— MACERATA —



IN PRIMA FILA i parroci, i seminaristi del Redemptoris Mater e i rappresentanti della associazioni ecclesiastiche. E subito dopo i fedeli, tanti maceratesi che a poco a poco, inaspettatamente per questo mezzogiorno di giovedì, hanno gremito la cattedrale di Macerata. Per salutare con un applauso scrosciante il nome del nuovo vescovo, come se monsignor Giuliodori fosse già parte della diocesi di Macerata. La città, il popolo, ha accolto così la buona notizia. Insieme alle campane che hanno suonato a festa. In chiesa

una breve preghiera accompagnata da una chitarra e dai canti e poi le parole pronunciate con emozione dall'amministratore diocesano, monsignor Pietro Spernanzoni, la lettura della Bolla papale con su scritto il nome del nuovo vescovo e del suo già lungo percorso nella Chiesa italiana. Sarà che il nuovo presule è marchigiano, sarà che è giovane, che ha una corposa formazione e alle spalle esperienze di vario tipo. E' un pastore che ha tutte le caratteristiche per fare bene, i maceratesi sembrano essersene già accorti.

r. f.



Agorà, attesi a Loreto in 300 mila

Alla Bit Tettamanzi presenta l'evento: "La Chiesa ha bisogno dei giovani"

ANCONA - Un profondo affetto per le Marche, dove è stato arcivescovo della diocesi Ancona-Osimo per un anno e otto mesi: una regione che sa esprimere un modello "molto interessante". Il cardinale Dionigi Tettamanzi, ora arcivescovo di Milano, ha ricordato la sua esperienza nella nostra regione ("anni indimenticabili") per sottolineare i profondi legami di amicizia che ancora lo legano e spiegare il senso della sua presenza alla Bit, nello stand delle Marche: un contesto un po' originale aveva detto monsignor Claudio Giuliodori, ieri nella veste di moderatore, ma da pochi giorni vescovo di Macerata.

Tettamanzi ha parlato del grande evento dell'Agorà dei Giovani a Loreto, in programma dal 25 agosto, e che culminerà con la visita di Benedetto XVI il 1 e il 2 settembre. "Abbiamo bisogno dei giovani, della loro freschezza, vivacità, creatività, entusiasmo; tutte doti particolarmente importanti in un momento difficile come questo, di emergenza educativa", ha detto riferendosi alle vicende della cronaca degli ultimi giorni.

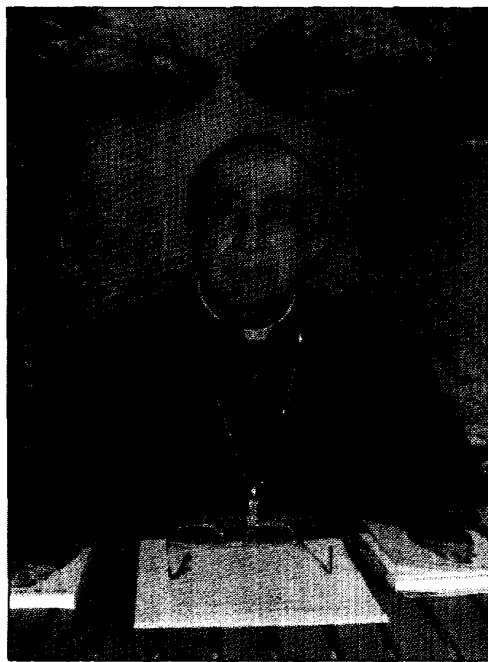
"Se è vero,

da un lato, che i giovani hanno necessità di vivere relazioni con comunità e adulti significativi, per poter maturare la propria identità umana e cristiana - ha continuato Tettamanzi - è altrettanto vero, dall'altro lato, che la stessa Chiesa ha bisogno dei giovani, della loro vivacità, del loro entusiasmo, delle loro intuizioni "profetiche" per essere, dentro le pieghe concrete della storia, coraggiosamente fedele alla perenne novità dello Spirito Santo, anima e risorsa incessante della Chiesa". Secondo Tettamanzi, "il compito educativo non appartiene solamente alla comunità cristiana: esso è proprio di tutto il corpo sociale, in particolare è compito della famiglia, della scuola e delle altre agenzie educative sia pubbliche che private". Per questo, "le prospettive a cui si ispira l'Agorà dei giovani italiani interessano in qualche maniera tutti coloro che hanno a cuore il mondo giovanile e il suo vero bene".

Quindi è toccato al presidente Gian Mario Spacca che ha definito le Marche terra di "pacata bellezza", di silenzi, e per questo di forte spiritualità. Peculiarità che secondo il governatore si collegano "nell'armonia del paesaggio, nelle mete più consolidate, nei centri minori, nelle moltissime testimonianze di opere d'arte legate al culto: chiese, abbazie, conventi, luoghi ricchi di suggestione e immersi in ambienti straordinari". Non a caso, ha continuato "ci piace dire che le Marche sono un museo diffuso, che apre le sue porte a Gabicce per chiuderle a Porto D'Ascoli, abbracciando tutto il territorio". "L'aspirazione all'essenzialità e alla spiritualità - ha ricordato Spacca - costituisce una caratteristica della storia della popolazione marchigiana, il cui carattere ha permesso di conservare nel tempo un saldo rapporto con i luoghi d'origine e con il proprio passato. Tutto questo è una ricchezza che la Regione sta valorizzando con iniziative volte a promuovere il patrimonio storico-artistico e ambientale-paesaggistico". E' dunque con questa consapevolezza che i marchigiani spalancheranno le porte ai giovani di Agorà "con il grande evento della visita del Santo Padre. Per

far conoscere le Marche, certamente, ma per offrire un contributo a coloro che hanno intrapreso un percorso interiore". Benedetto XVI, che è già stato a Loreto da cardinale sette volte, sarà il tredicesimo pontefice a visitare la città mariana.

Migliaia i giovani attesi a Loreto. Secondo le stime Cei sono attese 300 mila persone oltre a circa 2000 rappresentanti degli Stati d'Europa e dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il fulcro dell'evento sarà nei giorni di sabato 1 settembre e di domenica 2 settembre: sabato sarà dedicato al cammino verso Loreto, città di Maria e casa dei giovani; poi, domenica, nella spianata di Montorso, l'abbraccio con Benedetto XVI, la riflessione, la festa. Per diffondere l'evento, nello stand della Regione Marche è stato allestito un info point. Il vice-presidente e assessore al Turismo, Luciano Agostini, ha ricordato dal suo canto che il turismo religioso è in crescita e le Marche, con il Santuario di Loreto, sono all'avanguardia. Un incontro su questi temi sarà il 13 marzo proprio nella città mariana.



Spacca: "La nostra è una terra di spiritualità". Ratzinger tredicesimo pontefice a visitare la città mariana

Il cardinale Dionigi Tettamanzi già arcivescovo di Ancona ha presentato ieri alla Bit di Milano l'Agorà dei Giovani in programma a Loreto. A destra il governatore Spacca con il musicista ascolano Giovanni Allevi nuovo testimonial delle Marche

Il giovane monsignore si appresta a guidare la diocesi. Il 31 marzo la consacrazione episcopale

Giuliodori: "Pronto ad abbracciare i fedeli"

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - Giovane. Voce decisa. Sguardo attento. Elegante e raffinato nei movimenti. La sua preparazione lo rende sicuro di sé. Monsignor Claudio Giuliodori, il nuovo vescovo della diocesi maceratese, ieri, alla Borsa internazionale sul turismo di Milano. Non c'è che dire. Moderatore di prima classe nel convegno che è stato ospitato dallo stand della Regione Marche sulla presentazione dell'Agorà dei giovani della Chiesa Cattolica, in scena l'1 e il 2 settembre a Loreto. "Un evento straordinariamente singolare", ha detto Giuliodori. Poi ha parlato dei giovani, "cuori e speranza della Chiesa" ma ancor prima ha voluto rendere pubblica la nuova missione a cui è stato chiamato. La platea ha applaudito. Macerata lo attende.

Monsignor Giuliodori, è pronto per questa nuova avventura nelle Marche?

"Non nascondo la mia gioia e i miei timori consapevole delle attese che la diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cin-

goli e Treia nutre nei miei confronti".

Ma tutta la comunità è pronta ad accoglierla a braccia aperte.

"Sì, l'amministratore diocesano, don Pietro Speranzoni, mi ha aggiornato di questa grande attesa, fortemente sentita nel giorno della mia annunciazione sia a Loreto che in Cattedrale. Questo non può farmi che immenso piacere".

Cosa significa per lei essere stato chiamato a prendere le redini della diocesi maceratese?

"La chiamata ad assumere una responsabilità di Pastore è qualcosa che al momento lascia sempre molto stupiti. E' l'occasione per riscoprire che tutto è Grazia Divina e che solo con l'aiuto, la forza e la luce del Signore potrò portare avanti un compito così bello ma anche gravoso".

Perché gravoso?

"Il vescovo ha il compito di confessare nella fede, d'istruire e di guidare la diocesi. Una grande responsabilità, non crede?".

Qual è la prima cosa che farà non appena si insedierà a

tutti gli effetti a Macerata?

"Come ho già detto nel saluto rivolto a tutti i fedeli, sono in attesa di poter abbracciare giovani, famiglie, anziani, confratelli sacerdoti, le aggregazioni ecclesiali, i missionari, i sofferenti. Chiederò loro di accompagnarmi con la preghiera, di comprendermi e di sostenermi a partire dal momento che riceverò la consacrazione episcopale, un dono dello Spirito Santo".

A quando il grande evento?

"Riceverò la consacrazione il 31 marzo".

Ancora un mese... E poi? Sa cosa la attende?

"Una comunità viva, attenta ed accogliente a cui offrirò la mia più totale disponibilità. Dai fedeli alle istituzioni all'Università. Una diocesi che ha saputo sempre coniugare la fede con la cultura, le tradizioni con l'identità sociale, la memoria del passato e la progettualità del futuro. Una comunità ben radicata nel territorio".

Che lei conosce molto bene, vero?

"Certo. Grazie alla vicinanza con la mia diocesi di provenienza Ancona-Osimo in cui sono cresciuto nella fede e nel mi-

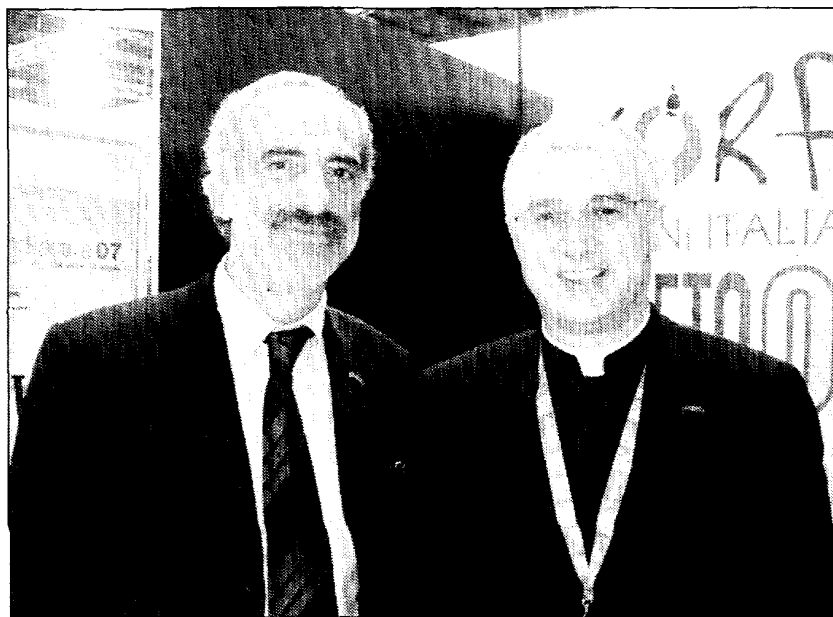
stero sacerdotale. E dirò di più. E' un vero peccato che anche Caldarola e l'Abbazia di San Claudio non rientrino nei confini della diocesi".

A proposito di confini, in questo periodo di "vacatio" si è parlato molto spesso di un'eventuale possibilità di accorpamento con la diocesi più antica delle Marche, quella camerte. Può dirci qualcosa al riguardo?

"Non è un tema all'ordine del giorno. Ritengo che nell'immediato non siano previste modifiche per i confini delle diocesi".

Questo significa che si tratta di un'ipotesi da non escludere a priori?

"Posso solo dire che la questione deve essere affrontata a livello di Santa Sede e della Cei".



Sopra il presidente della Provincia Giulio Silenzi e il nuovo vescovo Claudio Giuliodori. In alto il cardinale Dionigi Tettamanzi e Gian Mario Spacca

● I PREDECESSORI

1935-1947 <i>Domenico</i> ARGNANI	1948-1968 <i>Silvio</i> CASSULLO
1969-1975 <i>Ersilio</i> TONINI	1976-1995 <i>Francesco</i> <i>Tarcisio</i> CARBONI
1996-2006 <i>Luigi</i> CONTI	

● IL NUOVO VESCOVO

Monsignor **Claudio GIULIODORI**

Nato a Osimo il 7 gennaio 1958

Ordinato sacerdote nella diocesi

di Ancona-Osimo il 16 aprile 1983

Nominato cappellano del Papa l'11 marzo 2002

● LA DIOCESI

Piazza Strambi	3	telefono	0733 291114
Superficie	745 kmq	Abitanti	137.870
Parrocchie	67	Sacerdoti secolari	137
Sacerdoti regolari	112	Diaconi permanenti	4

Convegno alla Bit, il presidente della Provincia ha anche invitato il cardinal Tettamanzi allo Sferisterio **Incontro con Silenzi, illustrato il progetto per gli oratori**

MACERATA - Durante la permanenza alla Bit di Milano il nuovo vescovo di Macerata Claudio Giuliodori si è anche incontrato con il presidente della Provincia Giulio Silenzi. Nel corso del colloquio il monsignore ha fatto presente di conoscere già il Maceratese per la sua ricchezza culturale e artistica. Silenzi ha riferito di aver ricevuto un'ottima impressione del vescovo, apparso molto cordiale e spontaneo. Gli ha anche parlato della collaborazione fra gli oratori e la Provincia. L'ente è già dallo scorso anno impegnato per sostenere, attraverso un contributo, l'attività degli oratori, per vivacizzarli, sistamarli o ricostruirli laddove siano scomparsi. Sto-

rici centri di aggregazione, un tempo rappresentavano un punto di riferimento per la crescita di tanti ragazzi. Ma oggi, troppo spesso, sono dimenticati. Il vescovo si è detto molto interessato al progetto. Nel corso dell'incontro si è anche parlato dell'importanza dello Sferisterio e, successivamente, Giuliodori e Silenzi si sono incontrati con l'arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, e il presidente della Regione Gian Mario Spacca.

Con loro hanno visitato gli stand della Regione Marche e della Provincia di Macerata allestiti alla Borsa internazionale del turismo. Anche in questa circostanza è stata ribadita

l'importanza strategica sia da un punto di vista culturale che turistico dello Sferisterio. Lo stesso Tettamanzi ha sottolineato di conoscere bene l'attività del tempio della lirica. "Ma - ha detto - ahimé, anche quando ero alla diocesi di Ancona non ho mai avuto il tempo di andarci". Per questo motivo il presidente della Provincia Silenzi lo ha invitato a una serata della prossima stagione. Durante l'incontro si è anche parlato dell'Agorà dei giovani, in programma all'inizio di settembre, quando il Papa visiterà Loreto. Un'iniziativa che coinvolge anche la Provincia di Macerata visto che si tiene al confine fra l'Anconetano e il territorio di Porto Recanati.



LA CHIESA COLLOQUIO TRA MONS. GIULIODORI, SILENZI E IL GOVERNATORE SPACCA **Alla Bit di Milano prima uscita del nuovo vescovo**

PER LA PRIMA VOLTA dopo l'ufficializzazione della nomina, il nuovo vescovo Claudio Giuliodori ha incontrato ieri Giulio Silenzi, presidente della Provincia, alla Bit di Milano dove il presule è intervenuto quale direttore delle Comunicazioni sociali della Cei.

Silenzi ha illustrato al nuovo vescovo (l'ordinazione episcopale avverrà il 31 marzo) la realtà ma-

ceratese che del resto monsignor Giuliodori, originario di Osimo, conosce abbastanza bene. La disponibilità e le belle parole che il vescovo ha avuto per Macerata hanno spinto Silenzi a manifestare l'intenzione della Provincia di portare avanti il "Progetto oratori" avviato con il precedente vescovo Luigi Conti.

Al colloquio è seguito un incontro con Dionigi Tettamanzi, car-

dinale di Milano. Presente anche Gian Mario Spacca, presidente della Regione, Silenzi ha invitato il porporato ad assistere a un'opera della prossima stagione lirica allo Sfreristerio. Invito che il cardinale si è detto felice di accogliere. «Quando ero vescovo di Ancona — ha detto — l'incarico poi è stato così breve che non ho avuto questa possibilità. Ora spero di poterlo fare».



L'INCONTRO Silenzi, il nuovo vescovo Giuliodori, il cardinale Tettamanzi e il presidente Spacca

Radio Nuova in Blu per due giorni protagonista a Pompei

Scommessa vincente



Un momento della registrazione del programma

MACERATA - Una scommessa! Che si è rivelata vincente. Per due giorni Radio Nuova in Blu, l'unica emittente di Macerata, ha spostato parte della sua programmazione fuori dai confini regionali, legandosi come radio ufficiale alla 5^a Fiera dell'elettronica, del radioamatore e dell'informatica di Pompei. E' la seconda fiera per importanza nel nostro paese: oltre 10 mila visitatori, 80 stand, un'organizzazione encomiabile grazie alla locale sezione dei radioamatori che conta 89 iscritti.

Ai microfoni di Radio Nuova in Blu, sotto la guida di Mario Di Iorio e di Gigliola Guardati, sono intervenuti in diretta, il sindaco di Pompei Claudio D'Alessio, la principessa Elettra Marconi (figlia di Guglielmo Marconi), il presidente nazionale Ari Luigi Belvederi. E poi il vescovo-prelato di Pompei, mons. Carlo Liberati: originario di Matelica, il presule ha fatto gli auguri in diretta al nuovo vescovo di Macerata, monsignor Giuliodori, che conosce molto bene. La radio ha seguito anche i momenti convegnistici e le assemblee nazionali dell'Associazione Radioamatori in cui era presente il direttivo nazionale per la messa a punto del nuovo statuto, delle linee guida Ari per la scuola e dell'emergenza e presidenti ar di tutte le regioni. E' stata davvero un'esperienza indimenticabile per tutte le persone coinvolte. Per Radio Nuova è stato uno forte sforzo organizzativo, pienamente ripagato dall'encomiabile ospitalità degli organizzatori della Fiera e dalla presenza in una città di prestigio come Pompei.

Consacrazione del vescovo in piazza della Libertà Arriva il cardinal Ruini

Attesi migliaia di fedeli. Prima uscita con i giovani

— MACERATA —

LA MACCHINA organizzativa è al lavoro per definire nei minimi dettagli la cerimonia di ordinazione episcopale di monsignor Claudio Giuliodori, nuovo vescovo della diocesi di Macerata. Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia. Ad un mese esatto dal 31 marzo, da quel sabato che sicuramente segnerà una data storica per la città. I numeri, e soprattutto i nomi di prestigio, ci sono tutti.

LA CONSACRAZIONE avverrà in piazza della Libertà, al mattino, subito dopo il saluto con le autorità. Alle 11 ci sarà la celebrazione che sarà presieduta dal cardinal Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana con cui monsignor Giuliodori ha collaborato in questi anni in qualità di Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della CEI. Insieme a Ruini, monsignor

Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio dei Laici e monsignor Giuseppe Betori, Segretario Generale della CEI. E poi i vescovi di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli, diocesi di provenienza del nuovo pastore e di Fermo, Luigi Conti che ha preceduto Giuliodori a Macerata. E ancora gli altri vescovi delle Marche e ben 400 sacerdoti concelebranti. Amici e colleghi del novello presule con cui hanno collaborato nelle varie attività in cui si è speso in questi anni in tantissime realtà ecclesiali.

SI PREVEDE L'ARRIVO di un nutrito gruppo di concittadini da Osimo e naturalmente di molti maceratesi. Dunque una presenza massiccia di persone che in caso di maltempo verranno accolte in cattedrale e a S. Paolo. Nella stessa giornata, ma alle 18, Giuliodori farà la sua prima uscita da vescovo, di nuovo in piazza della Li-

bertà per vivere con i ragazzi la Giornata Mondiale della Gioventù che quest'anno si celebra a livello diocesano. Monsignor Giuliodori tiene in particolare a questo appuntamento, un'occasione

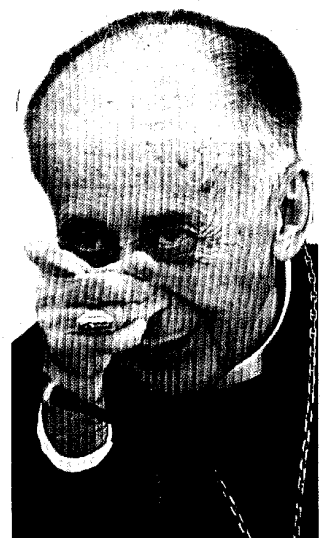
per imbastire subito quel colloquio con i giovani che ha già auspicato nel suo messaggio di saluto alla diocesi.

IN QUESTI GIORNI il nuovo vescovo continua a portare avanti le sue molteplici attività anche se

ha già fatto un primo passaggio a Macerata, domenica scorsa, per visionare l'episcopio e la piazza. Lunedì sera invece si è collegato telefonicamente con i fedeli raccolti in cattedrale ad Osimo, per pregare per la sua ordinazione episcopale.

PROTAGONISTI

Sotto a destra, il cardinal Ruini che parteciperà alla cerimonia di consacrazione del vescovo Giuliodori (foto a sinistra)



L'EVENTO ALLA FIERA DEL RADIOAMATORE
Radio Nuova a Pompei,
auguri in diretta per Giuliodori

PER DUE GIORNI Radio Nuova in Blu, l'unica emittente di Macerata, ha spostato parte della sua programmazione fuori dai confini regionali legandosi come radio ufficiale a un evento di portata nazionale: la quinta Fiera dell'elettronica, del radioamatore e dell'informatica di Pompei.

Due giorni di diretta, sabato e domenica scorsi, in cui i microfoni

di Radio Nuova di Mario Di Iorio e di Gigliola Guardati, hanno intervistato numerose personalità: il sindaco di Pompei Claudio D'Alessio, la principessa Elettra Marconi (figlia di Guglielmo Marconi), il presidente della sezione Ari di Pompei Emilio Cirillo, il presidente nazionale Ari Luigi Belvederi e il vice presidente Nicola Sanna. E poi il vescovo-prelato di Pompei, monsignor Carlo Liberati, originario di Matelica, che fatto gli auguri in diretta al

nuovo vescovo di Macerata, monsignor Giuliodori.

TRA I MOMENTI più interessanti della trasferta, il coinvolgimento di alcune classi di due scuole locali, l'ITC e per il turismo "M. La Porta" di Galatina e il liceo scientifico tecnologico "A. Galizia" di Nocera Inferiore. Grazie al professor Pino Zampoli gli studenti hanno avuto la possibilità



di avvicinarsi alla radio, comprenderne i meccanismi e, soprattutto, di rimanere in contatto diretto via etere. L'intera trasmissione è stata ripresa dalle telecamere dell'emittente Tv satellitare Italia 2, con il contributo di Erminio Cioffi. Diversi anche i momenti con-

vegnistici e le assemblee seguiti dalla radio maceratese, in particolare quelli che hanno visto il coinvolgimento del direttivo nazionale dell'Associazione Radioamatori. Nonostante il notevole sforzo organizzativo, per Radio Nuova si è

trattato di un'esperienza unica e indimenticabile in una città di prestigio e di rilevanza storica come Pompei. Insomma, una scommessa pienamente vinta.



Le lettere vanno indirizzate a:
il Resto del Carlino
via Garibaldi, 101
62100 MACERATA
fax: 0733 - 239299

Ditelo a:

ON il Resto del Carlino

E-MAIL
cronaca.macerata@ilcarlino.net

L'INTERVENTO* GLI AIUTI AGLI ORATORI SECONDO PETTINARI (UDC)

La falsa conversione di Silenzi

SCRIVE ANTONIO PETTINARI, capogruppo dell'Udc in Provincia:
«Non credo che per Giulio Silenzi, presidente della Provincia, ex comunista, la vicenda degli oratori sia un segno di conversione o di pentimento. Il suo è solo un tentativo di rafforzare l'ossessiva promozione personale ed elettorale in servizio permanente effettivo. Pur non avendo mai proposto alcuna provvidenza a favore degli oratori, nè avendo mai agevolato la mia iniziativa approvata dal Consiglio, è comunque riuscito a fare di questo progetto un suo cavallo di battaglia. Grandioso!

«**DAL LUGLIO 2005** fino all'ultimo colpo di teatro, coincidente con la nomina del nuovo vescovo di Macerata, Silenzi non ha erogato un solo euro, a fronte di un contributo approvato di 40.000 euro a favore degli oratori parrocchiali, dei Salesiani e del centro sportivo. Eppure sarebbe bastato seguire l'analoga esperienza della Giunta Pigiapoco. Invece, dal 2005 a oggi a Palazzo è andata in onda la consueta telenovela: annunci, conferenze, incontri e addirittura una lettera personale di

Silenzi a tutti i parroci della provincia (elenco e nominativi utili per la prossima campagna elettorale). Ora il gran finale: incontrando mons. Giuliadori, il pavone Giulio ha sfoderato a sorpresa la "sua" grande idea: un progetto sugli oratori.

«**SAREBBE TROPPO** pretendere la semplice verità? Sugli oratori c'è da tempo una proposta della minoranza (mia) già sperimentata e solo questa viene portata avanti. Gli oratori (della provincia e non della diocesi di Macerata) sono stati sostenuti con 30.000 euro nel 2004 in seguito a una mia proposta accolta senza alcuna resistenza dal consiglio e dalla Giunta Pigiapoco. A luglio 2005 riproposi la stessa iniziativa, con un contributo elevato poi a 40.000 euro nonostante la decisa opposizione dell'assessore Savi e di alcuni consiglieri di sinistra. Poi tutto si è fermato, a parte le lettere circolari che Silenzi sta inviando ai parroci. Monsignor Giuliadori, faccia attenzione. Se un tempo i comunisti mangiavano i bambini, adesso i post comunisti alla Silenzi arrivano a lasciare in confessionale i propri "santini". A sua insaputa».

L'INTERVENTO*La proposta sugli oratori era dell'Udc, ma dalla sua presentazione non è mai stata finanziata***Quel presidente folgorato sulla via di Damasco**

di ANTONIO PETTINARI*

MACERATA - Abbiamo tutti diritto alla nostra "via di Damasco". C'è chi si pente ed inizia una vita di santità e conversione come Paolo di Tarso, c'è chi lo fa in punto di morte come Buoncorrite di Montefeltro e Manfredi, nipote di Costanza D'Altavilla.. Tuttavia in tutta questa variegata tipologia fa difficoltà a collocarsi Giulio Silenzi da Monte S. Giusto, presidente della Provincia. Sì, perchè penso che la vicenda degli oratori non rappresenti per lui, ex comunista, un segno di "conversione" (liberissimo peraltro di non fare) o di pentimento. Semplicemente un tentativo di rafforzare l'ossessiva promozione personale ed elettorale in servizio permanente effettivo. Andiamo con ordine e spieghiamo come mai Silenzi, pur non avendo mai proposto alcuna provvidenza a favore degli oratori, nè avendo mai agevolato la mia iniziativa approvata dal consiglio provinciale sia comunque riuscito a fare di questo progetto un cavallo di battaglia. Grandioso! Tanto negletto quel progetto che dal luglio 2005 sino all'ultimo colpo di teatro, coincidente con la nomina del nuovo vescovo di Macerata, il presidente della Provincia non ha erogato neppure un euro a fronte di un contributo approvato di 40.000 euro a favore degli oratori parrocchiali,

dei Salesiani e del centro sportivo. Nell'incontro con mons. Giuliodori Silenzi ha sfoderato a sorpresa la "sua" grande idea: un progetto sugli oratori. Sarebbe troppo pretendere la semplice verità? Sugli oratori c'è da tempo una proposta della minoranza (da parte mia) già sperimentata e questa, solo questa, viene portata avanti. Alcuni dati per capire l'antefatto: - gli oratori (della provincia e non

della diocesi di Macerata) sono stati sostenuti con 30.000 euro nel 2004 a seguito di una mia proposta accolta dal consiglio e dalla giunta Pigiapoco (senza alcuna resistenza, l'iter della convenzione fu concluso in appena due/tre mesi); - a luglio 2005 riproposi in consiglio la stessa iniziativa (con un contributo elevato poi a 40.000 euro) nonostante la decisa opposizione dell'assessore Savi e di alcuni

consiglieri di sinistra (finalmente dei "mangiapreti" non strumentalmente pentiti...): - da allora è cominciata una serie interminabile di incontri e audizioni della commissione consiliare, dei vari consiglieri "di maggioranza" più o meno ufficialmente investiti del problema; - più volte ho dovuto sollecitare pure con comunicati stampa gli uffici, la maggioranza e lo stesso presidente che si giustificava dovendo superare il parere contrario di alcuni assessori; - sembrava tutto finalmente risolto, invece ... altri incontri, riunioni ed estenuanti procedure istruttorie con gli incaricati della diocesi sottoposti a un percorso infinito. Ad oggi gli oratori non hanno ricevuto nulla! Tutto ciò rappresenta un mirabile esempio di come un piccolo contributo, proposto e sollecitato da altri, possa diventare un ottimo veicolo pubblicitario. Per salvarsi l'anima tutto sta nel cogliere il momento opportuno. Ed oltre all'anima ci si può guadagnare anche un nuovo "gregge" da condurre presto alle urne. E' tanto per cominciare a stringere i tempi, il presidente ha incominciato ad inviare lettere circolari ai parroci! Monsignore, faccia attenzione. Se qualche comunista, un tempo, forse "mangiava i bambini", i post comunisti alla Silenzi arriveranno a lasciare in confessionale i propri "santini" a sua insaputa.

*capogruppo Udc in Provincia

E i parroci potrebbero anche trovarvi dei santini anomali nel confessionale

Università/ Lavori e polemiche

Chiesa e Cina, il saluto del pontefice al convegno "Sulle orme di Ricci"

di NICOLA PACIARELLI

Si è aperto con la benedizione apostolica del pontefice Benedetto XVI il convegno internazionale "Sulle orme di Matteo Ricci. Chiesa e Cina nel Novecento", organizzato dall'università. In apertura il vice sindaco Lorenzo Marconi ha polemizzato: «Mi meraviglio che in una tale occasione non sia stato invitato a partecipare l'Istituto Matteo Ricci».

Monsignor Danilo Bonifazi, rettore dell'istituto teologico marchigiano, ha auspicato che «nel terzo millennio Chiesa e Cina riescano a dialogare». La speranza sembra concretizzarsi quando il preside di facoltà, Michele Corsi, al termine del suo intervento ha dato lettura del telegramma firmato da monsignor Tarcisio Bertone, segretario di stato Vaticano, nel quale si legge: «Il sommo pontefice ri-

volge un beneaugurante saluto ed auspica che questo interessante incontro contribuisca ad approfondire i legami di amicizia del popolo cinese col pensiero cristiano, di cui il gesuita marchigiano è stato esimio rappresentante e precursore, favorendo un fecondo dialogo tra la cultura cinese ed europea. Volentieri imparte ai partecipanti la cordiale benedizione apostolica». Saluti ed auguri sono arrivati anche dal nuovo vescovo di Macerata, Claudio Giuliodori, per bocca del vicario Pietro Speranzoni, dal delegato pontificio ed arcivescovo di Loreto, Gianni Danzi, e dal presidente dell'azione cattolica, Luigi Alici, a mezzo telegramma. I lavori hanno visto, nella prima giornata, lo svolgimento di diverse relazioni tra cui quella sul "Pensiero filosofico occidentale e cinese nel Novecento" di Zhuo Xinping (foto), dell'Accademia cinese delle scienze sociali di Pechino. Oggi seconda e conclusiva giornata.



Consacrazione in piazza per Giuliadori. Oltre al presidente della Cei presente anche Ruin

Bagnasco alla festa per il vescovo

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - Ci sarà anche **Angelo Bagnasco**, nuovo presidente della Cei, alla grande festa per la consacrazione a vescovo di Macerata di monsignor **Claudio Giuliadori**.

Già nominato Pastore dal Santo Padre Benedetto XVI il 22 febbraio scorso, l'alto prelato osimano indosserà le vesti di vescovo il prossimo 31 marzo, alle ore 11, in piazza della Libertà. In caso di maltempo la celebrazione avrà luogo in Cattedrale. Il grande giorno, dunque, è quasi arrivato e per lui oltre 3.500 fedeli giungeranno dalle parrocchie della diocesi e da varie parti della regione, pronti ad affollare il salotto maceratese.

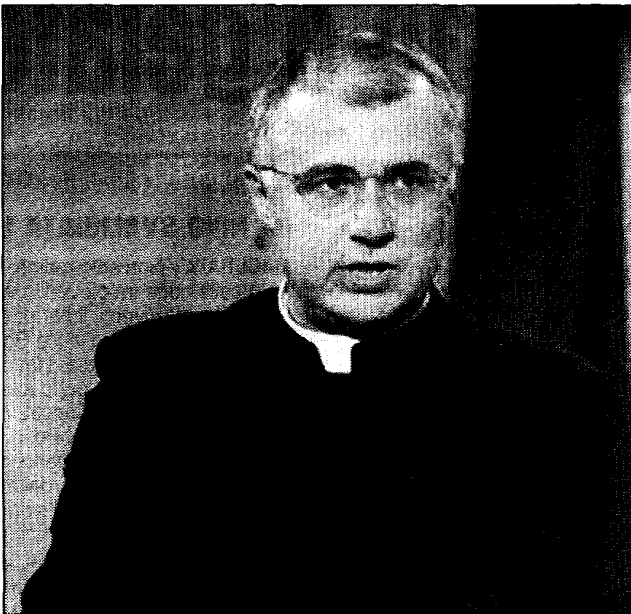
Pronti, a rispondere in coro, all'appello che lo

stesso Giuliadori lanciò non appena venne nominato. "Chiederò ai fedeli di accompagnarmi con la preghiera, di comprendermi e di sostenermi a partire dal momento che riceverò la consacrazione, un dono dello Spirito Santo". E così sarà. Quella stessa comunità "viva, attenta ed accogliente che ha sempre saputo coniugare la fede con la cultura, le tradizioni con l'identità sociale, la memoria del passato e la progettualità del futuro", non vede l'ora di abbracciarlo. L'ordinazione episcopale sarà conferita dal cardinale **Camillo Ruini**, ex presidente della Cei e attuale vicario generale per la diocesi di Roma, e dai vescovi **Edoardo Menichelli**, arcivescovo di Ancona-Osimo e vi-

cepresidente della Cem, **Luigi Conti**, arcivescovo di Fermo e Presidente del Cem, **Giuseppe Betori**, vescovo titolare di Falerone e segretario generale della Cei. La cerimonia prevede che la vestizione del vescovo eletto, del cardinale e dei vescovi concelebranti avvenga nella Basilica della Misericordia mentre i sacerdoti concelebranti si vestiranno presso la cattedra intitolata a San Giuliano Ospitaliero; successivamente i vescovi, in processione, saliranno in piazza della Libertà e prenderanno posto sul presbitero che sarà allestita dinanzi all'auditorium San Paolo.

Ai riti d'introduzione seguiranno i saluti per l'amministratore diocesano **Pietro Speranzoni** che ha guidato la diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia fino ad oggi. La cerimonia proseguirà secondo il rito previsto, liturgia della parola, dell'ordinazione, eucaristica, riti di comunione e di conclusione.

Durante il canto del Te Deum, canto di ringraziamento, Giuliadori scenderà tra i fedeli impartendo loro la sua prima benedizione; quindi, dopo la benedizione, Giuliadori si recherà nella chiesa Cattedrale per firmare l'atto ufficiale dell'avvenuta ordinazione e dell'inizio del suo ministero pastorale. L'animazione liturgica sotto la direzione di don **Gianluca Merlini** e con la collaborazione di don **Mauricio Lara Condo**, sarà curata dal Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Ancona e dal seminario diocesano-missionario "Redemptoris Mater" di Macerata. L'animazione musicale, invece, è a cura della Cappella Musicale della Cattedrale di Macerata, diretta dal maestro **Carlo Paniccià** e dal Coro Diocesano, diretto da **Luigi Baldassarri**.



Monsignor Claudio Giuliadori di Osimo è stato nominato dal Papa vescovo di Macerata durante lo scorso mese: ha preso il posto di Conti che è divenuto arcivescovo di Fermo

Attesi all'evento del 31 marzo
3.500 fedeli da tutta la regione
La cerimonia inizierà alle 11
Ringraziamento a Speranzon

La città pronta ad abbracciare il vescovo

La cerimonia inizierà alle 11, poi l'omelia del cardinale Ruini e la messa

di LUCIA PACIARONI

Non più la piazza di una città, ma un grande e caloroso abbraccio. I palazzi di piazza della Libertà diverranno braccia accoglienti per stringere, con amore, il tanto atteso vescovo. E' questo lo spettacolo indimenticabile che vivrà Macerata il 31 marzo, quando avverrà la consecrazione episcopale del nuovo vescovo della città, mons. Claudio Giuliodori. La città è pronta e l'organizzazione per garantire un ordinato afflusso delle persone che saranno presenti procede bene. Lo stesso mons. Giuliodori ha espresso il desiderio di una cerimonia composta.

Il presbitero sarà allestito in piazza della Libertà, di fronte all'auditorium San Paolo. Lo sguardo del nuovo vescovo sarà rivolto verso il Comune, ma tra i suoi occhi e il palazzo comunale ci sarà quella folla immensa, sono attese almeno tremila e cinquecento persone, a dimostrargli l'affetto di una città e di un'intera regione. Infatti, i pullman non solo partiranno dalle città della diocesi, ma anche da altre parti

delle Marche.

Più vicino al palco potrà gioire della presenza di tantissime autorità civili, politiche e militari. Saranno presenti i sindaci di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia, ma anche quelli di altre città e paesi della diocesi. Cinquecento, invece, sono i sacerdoti invitati e accanto a lui, sull'altare, oltre ai dodici vescovi delle diocesi marchigiane e alcuni fuori regione, ci sarà il cardinale Camillo Ruini, che conferirà l'ordinazione episcopale insieme ai conconsacranti mons. Angelo Bagnasco, nuovo presidente della Cei, mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona e Osimo, a cui Giuliodori appartiene per nascita e residenza, il predecessore mons. Luigi Conti, presi-

dente della Cem e mons. Giuseppe Betori, segretario della Cei.

La cerimonia avrà inizio alle 11. Mons. Giuliodori, insieme al cardinale Ruini e ai vescovi concelebranti, dopo essersi vestiti alle 10,30 nella basilica della Misericordia, ar-

riveranno in processione in piazza della Libertà e prenderanno posto sul presbitero.

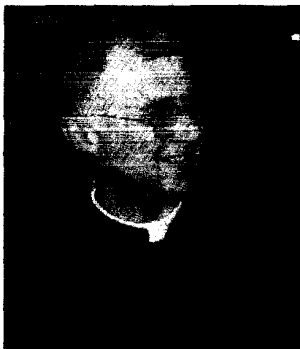
Ad aprire la cerimonia saranno le parole del cardinale Ruini, seguite dal saluto di mons. Pietro Speranzoni. Dopo la liturgia della parola e

l'omelia del cardinale, ecco arrivare i momenti più toccanti della cerimonia: mons. Giuliodori assume l'impegno ufficiale e si prostra. Dopo il rito dell'imposizione delle mani, il cardinale impone il libro dei Vangeli aperto sul capo dell'eletto, pronuncia la preghiera di ordinazione, unge con il sacro crisma il capo e consegna le insegne episcopali: mette l'anello nel dito anulare della mano destra, impone la mitra e consegna il pastorale.

Un rito che segna l'entrata ufficiale di mons. Claudio Giuliodori nel Collegio Episcopale. Sarà il cardinale Ruini il primo ad abbracciarlo, seguito da tutti i vescovi. Poi sarà il nuovo vescovo di Macerata a scendere tra i fedeli impartendo la sua prima benedizione e abbracciando simbolicamen-

te tutta la piazza.

Infine, si recherà in cattedrale per firmare l'atto ufficiale dell'avvenuta ordinazione e dell'inizio del suo ministero episcopale. La cerimonia finirà intorno alle 13,30. E insieme ad essa finirà la paziente attesa del popolo dei fedeli che ha finalmente quel vescovo tanto aspettato. Non solo di un vescovo Macerata si arricchirà, ma di una persona giovane, di un giornalista e un grande intellettuale autore di numerose pubblicazioni.



Mons. Claudio Giuliodori

LA CHIESA CONFERMATA LA PRESENZA DEL CARDINALE RUINI, ATTESI IN PIAZZA OLTRE TREMILA FEDELI

Tutto pronto in diocesi per la consacrazione del nuovo vescovo

L'UFFICIO STAMPA della diocesi conferma che la consacrazione episcopale a vescovo di mons. Claudio Giuliodori (foto) si svolgerà sabato 31 marzo, alle 11, in piazza della Libertà.

L'ordinazione episcopale sarà conferita dal cardinale Camillo Ruini. I vescovi consacranti saranno Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei; Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo; Luigi Conti, arcivescovo di Fermo e presidente della Conferenza episcopale delle

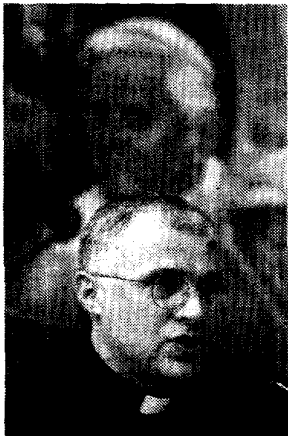
Marche; Giuseppe Betori, vescovo titolare di Falerone e segretario generale della Cei. Saranno inoltre presenti altri vescovi, numerosi sacerdoti e circa 3.500 fedeli provenienti dalle parrocchie della diocesi e da varie parti della regione.

La vestizione degli alti prelati avverrà nella Basilica della Misericordia. Poi i vescovi saliranno in processione in piazza della Libertà e prenderanno posto davanti all'auditorium San Paolo. Ai riti di introduzione, seguiranno i saluti dell'amministratore diocesano Pietro Spennanzoni che ha guidato la diocesi fino a oggi.

Durante il Te Deum il nuovo Vescovo, scenderà tra i fedeli impartendo loro la sua prima benedizione.

L'animazione liturgica sarà diretta da don Gianluca Merlini e don Mauricio Lara Condo, l'animazione musicale sarà curata dalla Cappella musicale della cattedrale, diretta dal maestro Carlo Paniccià, e dal Coro Diocesano, diretto dal maestro Luigi Baldassarri.

Per altre informazioni: www.macerata.chiesacattolica.it;



Sottoscrizione per il dono voluto da Giuliadori. E alla consecrazione ci sarà anche il cardinal Tonini

Aiuto ai missionari per il benvenuto al vescovo

di DOMENICO CIARROCCHI

MACERATA - Partito il conto alla rovescia per la consecrazione del nuovo vescovo. Giovane, 49 anni, osimano d'origine, grande conoscitore della macchina della comunicazione sociale, Claudio Giuliadori è atteso con curiosità e rispetto dai fedeli della diocesi. Ma anche dai rappresentanti delle istituzioni. "Chiederò a tutti di comprendermi e sostenermi", aveva detto al momento della nomina. Prenderà il posto di Luigi Conti, oggi a Fermo e guida dei vescovi marchigiani. Avrà un compito importante e stimolante, esperto, fra l'altro, della famiglia. In

un momento in cui di famiglia si parla molto. A volte a sproposito. In occasione dell'ordinazione episcopale, che si terrà sabato 31, la diocesi ha già lanciato la proposta di un dono che, assecondando il desiderio dello stesso Giuliadori, si concretizzerà in un gesto di carità a favore di un'iniziativa missionaria diocesana: la costruzione della chiesa parrocchiale a Bathore, in Albania. Nella missione di Bathore vive e collabora con varie associazioni, compresa la Caritas Marche, don Patrizio Santinelli, sacerdote fidei donum della diocesi maceratese. Chi desidera contribuire al progetto, può utilizzare il conto corrente numero 000000037739 intestato a Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia - Causale: Opera di carità, presso la Cassa di Risparmio Carifermo Abi 06150 - Cab 13400 - Cin I. La stessa curia potrà fornire ulte-

riori indicazioni (al numero 0733291114).

Alla cerimonia del 31 parteciperà anche il cardinale Ersilio Tonini, molto amato in città, già vescovo della città di Maria dal 1969 al 1975. Un'altra novità rispetto al programma emerso nei giorni scorsi è rappresentata dall'incontro con il sindaco. Prima della celebrazione liturgica, intorno alle 10, Giorgio Meschini accoglierà in piazza Annesione il vescovo eletto rivolgendogli il saluto a nome dell'amministrazione comunale e della cittadinanza. Seguirà la risposta di Giuliadori. Successivamente il nuovo vescovo si recherà nella basilica della Misericordia per la vestizione; quindi, intorno alle 11, sarà in piazza della Libertà. Alla celebrazione liturgica saranno presenti anche 250 rappresentative delle cinquantina Confraternite attive in diocesi, con le vesti tipiche. Due maxischermi, uno

collocato in piazza Strambi, l'altro in piazza della Libertà, consentiranno a tutti gli intervenuti di seguire al meglio l'evento. Numerosi gli alti prelati attesi all'appuntamento. Fra loro anche Angelo Bagnasco,

nuovo presidente della Cei. Si stima che oltre 3.500 fedeli giungeranno dalle parrocchie della diocesi e da varie parti della regione pronti ad affollare il salotto maceratese. L'ordinazione episcopale sarà conferita dal cardinale Camillo Ruini, ex presidente della Cei e attuale vicario generale per la diocesi di Roma, e dai vescovi Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e vicepresidente della Cem, Luigi Conti e Giuseppe Betori, segretario generale della Cei. Vescovi e cardinali prenderanno posto sul presbiterio che sarà allestito dinanzi all'auditorium San Paolo. Ai riti d'introduzione seguiranno i saluti per l'amministratore diocesano Pietro Spernanzoni. Durante il canto del Te Deum, canto di ringraziamento, Giuliadori scenderà tra i fedeli impartendo loro la sua prima benedizione; quindi si recherà nella Cattedrale per firmare l'atto ufficiale dell'avvenuta ordinazione e dell'inizio del suo ministero pastorale.



In alto da sinistra Giulio Silenzi, il vescovo Claudio Giuliadori, Dionigi Tettamanzi e Gian Mario Spacca durante il recente incontro alla Bit di Milano

IL PROGRAMMA DALLE ORE 10

- **Incontro** in piazza Annessione fra il vescovo Giuliodori e il sindaco Meschini
- **Vestizione** del vescovo nella Basilica della Misericordia
- **Vestizione** dei sacerdoti a San Giuliano Ospitaliero
- **Processione** verso piazza della Libertà
- **Consacrazione** in piazza della Libertà (in caso di maltempo in cattedrale)
- **Saluto** dell'amministratore diocesano
- **Canto** di ringraziamento
- **Benedizione** dei fedeli in piazza
- **Firma** dell'ordinazione in cattedrale



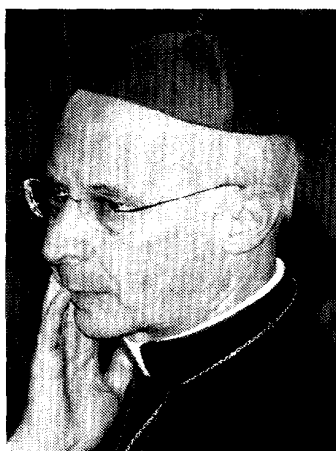
I PRESENTI

Angelo BAGNASCO (presidente della Cei)	Camillo RUINI (vicario generale per la diocesi di Roma)	Ersilio TONINI (cardinale, ex vescovo di Macerata)
Luigi CONTI (arcivescovo di Fermo e presidente della Cem)	Edoardo MENICHELLI (arcivescovo di Ancona e vicepresidente della Cem)	Giuseppe BETORI (segretario generale della Cei)
Pietro SPERNANZONI (amministratore diocesano di Macerata)		

Partito il conto alla rovescia per l'ordinazione episcopale che si terrà alla fine del mese. Inserito nel programma pure un breve incontro col sindaco.

LA CERIMONIA

Anche Bagnasco
consacrerà in cattedrale
il nuovo vescovo



ANCHE l'arcivescovo Bagnasco (foto) presenzierà sabato, assieme al cardinal Ruini, suo predecessore nel Cei, nella cattedrale di Macerata, all'ordinazione episcopale del nuovo vescovo della città, monsignor Claudio Giuliodori, in questi anni stretto collaboratore di entrambi. Con Ruini e Bagnasco, e con l'arcivescovo di Ancona Edoardo Menichelli, consacreranno Giuliodori anche il presidente dei vescovi delle Marche, nonché arcivescovo di Fano, Luigi Conti e il segretario della Cei Giuseppe Betori.

I vertici della Chiesa

Il cardinale Ruini e monsignor Bagnasco

DIOCESI IN FESTA

per il nuovo vescovo

in città per l'insediamento di Giuliodori

di ROBERTA FORESI

— MACERATA —

STATI GENERALI della Chiesa italiana a raccolta in cattedrale, sabato prossimo, alle 11, per la consacrazione episcopale e per la presa di possesso del nuovo vescovo di Macerata, monsignor Claudio Giuliodori. Una cerimonia che avrà un grande risalto anche sui mass media. A presiedere la cerimonia di ordinazione sarà il cardinal Camillo Ruini, Vicario Generale di Benedetto XVI per la diocesi di Roma al cui fianco monsignor Giuliodori ha lavorato per molti anni come Direttore delle Comunicazioni sociali della Cei, ma ci sarà anche monsignor Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e successore di Ruini alla Presidenza della Cei dove in questi giorni è intervenuto con forza sulla questione dei Dico e della difesa della famiglia. Concelebreranno anche mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, mons. Luigi Conti, Arcivescovo Metropolita di Fermo e Presidente della Cem, monsignor Giuseppe Betori, Vescovo titolare di Falerone e Segretario Generale della Cei. Saranno presenti molti altri vescovi e tantissimi sacerdoti, almeno 400.

LA CERIMONIA si svolgerà in duomo, l'ipotesi di piazza della Libertà è stata infatti scartata a causa delle condizioni del tempo e ciò comporterà cambiamenti a livello organizzativo e soprattutto di

spazi. Intanto verranno allestiti tre maxischermo in piazza Strambi, a San Paolo (dove troveranno posto i 250 membri delle confraternite) e al teatro Lauro Rossi per consentire ai tantissimi fedeli che arriveranno di seguire l'evento. Sono previste oltre 3.500 pre-

senze, di cui gran parte provenienti dalla diocesi di Ancona-Osimo a cui appartiene il nuovo presule e naturalmente i familiari, il padre Giulio e la sorella Cristiana insieme alla sua famiglia. Nel programma della mattinata ci sarà una prima accoglienza di monsi-

LA CERIMONIA

Si svolgerà in cattedrale la cerimonia di consacrazione episcopale di monsignor Claudio Giuliodori

LA GIORNATA



LA DIRETTA

Sono tre i maxischermi che saranno sistemati in città: in piazza Strambi, a San Paolo e al teatro Lauro Rossi

LA PRIMA TAPPA

Il nuovo vescovo si fermerà a Montefano, il primo paese della diocesi nel percorso da Osimo a Macerata



gnor Giuliodori a Montefano, prima centro della diocesi che il pastore toccherà nel tragitto dalla sua Osimo al capoluogo.

Quindi l'incontro con il sindaco di Macerata, Giorgio Meschini, in piazza Annessione, intorno alle 10.10.

IL COMMENTO

Monsignor Conti: «E' la persona giusta»

«**SONO LIETO** che la scelta del Pontefice sulla carica vescovile di Macerata sia caduta su Giuliodori». E' il commento di monsignor Luigi Conti, ex vescovo di Macerata oggi a Fermo, a pochi giorni dall'ordinanza, che avverrà in coincidenza con la giornata mondiale della gioventù. «E' la persona più giusta — ha detto — per risolvere il problema della trasmissione della fede ai giovani, anche per via della sua giovane età». Nel 1996 a Roma il cardinale Camillo Ruini ordinò monsignor Luigi Conti vescovo di Macerata. Ora, sempre Ruini, sabato ordinerà in città Giuliodori vescovo di Macerata.



«Gratia et Veritas», nel segno della continuità con quelli scelti dai vescovi che l'hanno preceduto in diocesi. E come segno di carità per la sua ordinazione episcopale, il nuovo vescovo vuole contribuire con una raccolta di fondi alla costruzione della chiesa parrocchiale di Bathore, in Albania, dove opera il maceratese don Patrizio Santinelli.

NEL POMERIGGIO di sabato ci sarà la sua prima uscita come vescovo di Macerata, incontrerà infatti i giovani per la Giornata diocesana della gioventù. Intanto sono tantissime le testate giornalistiche che si sono accreditate per l'occasione: quotidiani, radio e tv di ogni parte d'Italia. Sat 2000 e Tele Pace via satellite, insieme a E' Tv trasmetteranno l'intera consacrazione in diretta, come pure Radio Nuova Macerata. Inoltre è appena uscito un numero monografico del quindicinale Emmaus dedicato proprio a monsignor Claudio Giuliodori che ripercorre le tappe della sua vita e propone una serie di testimonianze dei familiari e degli amici.

SEGUIRÀ la vestizione del vescovo, del cardinale e dei vescovi celebranti nella Basilica della Misericordia. La cerimonia di ordinazione episcopale in duomo molto probabilmente non si concluderà prima delle 13. Monsignor Giuliodori ha già scelto il suo motto,

**LA SCHEDA**
Angelo Bagnasco

E' il neo presidente della Cei. Nato a Pontevedo, diocesi di Brescia, il 14 gennaio 1943, Angelo Bagnasco è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1966; eletto alla sede arcivescovile di Pesaro il 3 gennaio 1998; ordinato vescovo il 7 febbraio 1998; infine nominato ordinario militare per l'Italia il 20 giugno 2003 con il grado di generale di corpo d'armata.

Arcivescovo di Genova, dal 7 marzo guida la Cei.

**LA SCHEDA
Camillo Ruini**

Camillo Ruini (Sassuolo, 19 febbraio 1931) è il vicario del Papa per la diocesi di Roma. E' stato presidente della Conferenza episcopale italiana per 16 anni. Nel 2005, in occasione dei referendum abrogativi della legge 40 sulla fecondazione assistita e la ricerca sulle staminali, invitò i cattolici a non presentarsi alle urne in nome del diritto alla vita. La consultazione fu annullata.



Domani mattina l'arrivo in città del vescovo Claudio Giuliodori

Cerimonia solenne in cattedrale

Annullata la celebrazione in piazza e cambia la viabilità

MACERATA - La città apre i "Cancelli" per accogliere monsignor Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata. Il pastore riceverà, domani mattina, nella Cattedrale, la sua consacrazione episcopale. Partirà da Osimo, sua città natale, per dirigersi a Montefano, primo paese della diocesi. Giunto a Macerata, da corso Cavour, monsignor Giuliodori raggiungerà piazza Annessione per stringere la mano

al sindaco, al presidente della Provincia, al prefetto e al presidente della Regione. Dopo ripartirà percorrendo viale Puccinotti, viale Trieste, piazza Nazario Sauro, viale Pantaloni, viale Leopardi, Rampa Zara, via Don Minzoni fino a piazza Strambi. Nella basilica Mater Misericordiae incontrerà i cardinali e i vescovi e poi entreranno, in processione, nella Cattedrale per la liturgia dell'Ordinazione episcopale e per la ce-

lebrazione eucaristica. Al termine, Giuliodori firmerà il verbale ufficiale dell'avvenuta ordinazione e dell'inizio del suo ministero pastorale, prendendo possesso della Cattedra in qualità di nuovo vescovo della diocesi. E' previsto l'arrivo di circa 4 mila persone.

VEROLINI

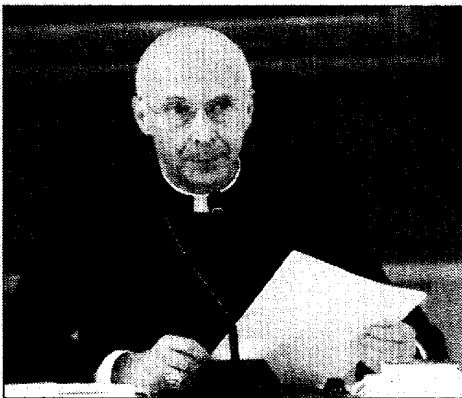
Dal presidente della Cei Angelo Bagnasco al cardinale Camillo Ruini, all'arcivescovo di Fermo Conti
In arrivo le più alte autorità della Chiesa nazionale e locale

MACERATA - Veramente straordinaria la parata d'ospiti che giungerà in città per assistere alla consacrazione episcopale del vescovo della diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia, Monsignor Claudio Giuliodori.

Da Angelo Bagnasco (foto), nuovo presidente della Cei al cardinale Camillo Ruini, ex presidente della Cei e attuale vicario generale per la diocesi di Roma; i vescovi Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e vice presidente della Conferenza episcopale marchigiana (Cem), Luigi Conti, arcivescovo di Fermo e presidente del Cem, Giuseppe Betori, vescovo titolare di Fa-

lerone e segretario generale della Cei. Tra i politici, il sindaco Giorgio Meschini, il presidente della Provincia Giulio Silenzi, il prefetto, Ferdinando Buffoni, il presidente della Regione, Gian Mario Spacca. In platea, circa 4 mila persone, testimoni, di quella "comunità viva, attenta ed accogliente che ha saputo sempre coniugare la fede con la cultura, le tradizioni con l'identità sociali, la memoria del passato e la progettualità del futuro. Una comunità ben radicata nel territorio". Il giovane vescovo osimano, 49 anni, comunicatore per eccellenza, non ha mai nascosto "la gioia e i timori di diventare vescovo, consapevole delle attese che

le comunità nutrono nei miei confronti". Il grande giorno è arrivato e con esso "la chiamata ad assumere una responsabilità di pastore che al momento lascia sempre molto stupiti - disse Giuliodori in un'intervista rilasciata al nostro giornale -. E' l'occasione per riscoprire che tutto è Grazia Divina e che solo con l'aiuto, la forza e la luce del Signore potrò portare avanti un compito così bello ma anche gravoso. Perché il vescovo deve confessare nella fede, istruire e guidare la diocesi". Attesa dunque per il canto del Te Deum, canto di ringraziamento con il quale Giuliodori scenderà tra i fedeli impartendo la sua prima benedizione. **p.v.**



Il tempo incerto ha consigliato gli organizzatori di rinunciare all'idea della cerimonia in piazza

Nuovo vescovo, la consacrazione in cattedrale

di PAOLA VEROLINI

MACERATA - La città apre i "Cancelli" per inchinarsi al nuovo Pastore pronto ad entrare nei cuori di tutti i fedeli.

Monsignor Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata per scelta del Santo Padre Benedetto XVI riceverà, domani mattina, nella Cattedrale, la sua consacrazione episcopale.

Partirà da Osimo, sua città natale, per dirigersi a Montefano, primo paese della diocesi, dove l'amministrazione parrocchiale e un giovane del luogo lo accoglieranno.

Giunto a Macerata, da corso Cavour, Giuliodori raggiungerà piazza Annessione per stringere la mano al sindaco Giorgio Meschini, al presidente della Provincia Giulio Silenzi, al prefetto Ferdinando Buffoni e al presidente della Regione Gian Mario Spacca. Tanto per cominciare "quel fecondo dialogo con tutte le realtà, anche politiche, presenti nel territorio diocesano, ricco di storia e di figure insigni nella fede e nella cultura, come Padre Matteo Ricci e Giacomo

Leopardi", come aveva scritto nel discorso inviato alla comunità diocesana il giorno della sua nomina.

Dopo il saluto ripartirà percorrendo viale Puccinotti, viale Trieste, piazza Nazario Sauro, viale Pantaloni, viale Leopardi, Rampa Zara, via Don Minzoni fino a raggiungere piazza Strambi.

Qui, nella Basilica di "Mater Misericordiae" s'incontrerà con i cardinali e i vescovi.

Quindi si procederà alla vestizione e tutti insieme entreranno, in processione, nella Cattedrale per la liturgia dell'Ordinazione episcopale e per la celebrazione eucaristica, animate dalla cappella Musicale della cattedrale di Macerata, diretta dal maestro Carlo Paniccià. Un momento che si preannuncia di grande suggestione e forte commozione.

Al termine, monsignor Giuliodori firmerà il verbale ufficiale dell'avvenuta ordinazione e dell'inizio del suo ministero pastorale, prendendo possesso della Cattedra in qualità di nuovo vescovo della diocesi.

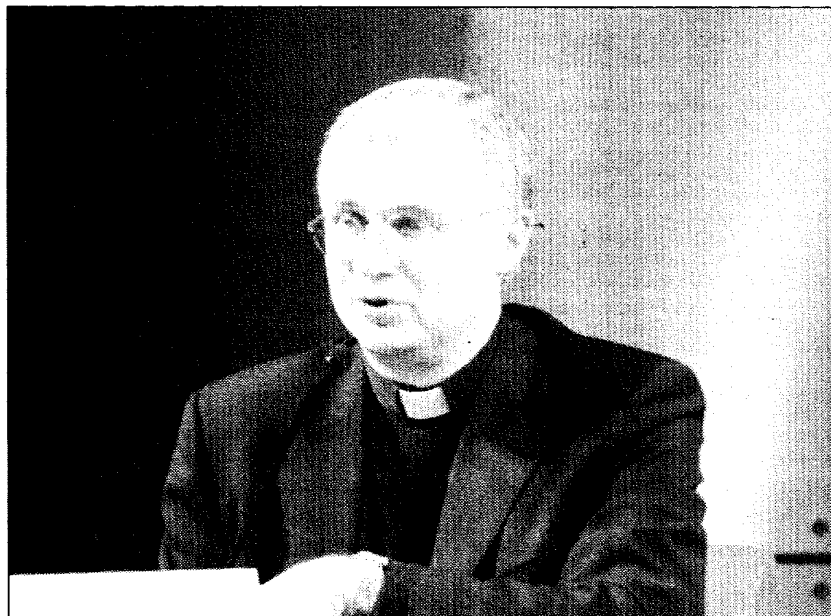
E' previsto l'arrivo in città di circa 4 mila persone che potranno seguire l'evento attraverso i tre maxischermi allestiti, uno collocato in piazza Strambi, uno nell'Auditorium San Paolo e il terzo nel teatro Lauro Rossi, che consentiranno a chiunque di seguire al meglio l'evento.

Non solo, l'avvenimento sarà trasmesso in diretta via satellite da Tele Pace e dalle Tv locali FanoTV, TVRS, E'tv. Al termine della celebrazione sarà effettuata una distribuzione straordinaria e gratuita di copie dell'Osservatorio Romano, di Emmaus e del quotidiano Avvenire.

Il primissimo impegno del nuovo vescovo sarà poi con i giovani che Giuliodori incontrerà nella stessa serata di sabato. Uomo di parola, dunque, visto che nel suo saluto si rivolse proprio ai giovani dicendo: "Con voi giovani carissimi, cuore e speranza della Chiesa desidero incontrarmi presto e confrontarmi, per crescere nella fede e per seguire insieme il percorso che ci guiderà all'incontro con Benedetto XVI a Loreto il

prossimo 1 e 2 settembre". Giuliodori eredita un passato "ben custodito da Esilio Tonini, al compianto monsignor Tarciso Carboni a monsignor Luigi Conti ora arcivescovo di Fermo e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana".

Così il nuovo vescovo di Macerata saluterà e abbraccerà quella comunità che lo ha tanto atteso, nella certezza di poter contare "anche sulla vostra benevolenza e comprensione e soprattutto sul vostro incessante accompagnamento nella preghiera". Per lui, confratelli sacerdoti, aggregazioni ecclesiali, altre realtà pastorali, missionari, diaconi permanenti, religiosi, membri degli istituti secolari e dell'ordo virginum e tanti laici operosi. Ma anche molte famiglie "da cui dipende il futuro della Chiesa e della società. Il Signore mi ha fatto il dono di incontrarne molte e di condividere con loro momenti di vera grazia, di fatica e di gioia pastorale".



● Come cambia la viabilità'

Dalle 8 di questa mattina, divieto di sosta con rimozione forzata in:

- Piazza Annessione
- Piazza Strambi eccetto per i veicoli addetti alle riprese televisive e di sostegno per lo schermo
- Via Don Minzoni
- Via Gioberti eccetto per il furgone dell'organizzazione, i veicoli adibiti al soccorso pubblico e di quelli addetti alle riprese televisive

Dalle 8 di domani, divieto di sosta con rimozione forzata in:

- Piazza Mazzini eccetto veicoli con pass rosa
- Viale Giacomo Leopardi, il tratto che precede Rampa Zara, eccetto veicoli con pass blu ed eventuali veicoli addetti alle riprese televisive
- Rampa Zara e via Armaroli eccetto veicoli con pass rosso
- Interno autosilos eccetto veicoli con pass grigio, riservato alle autorità civili
- Doppio senso di marcia sotto Porta Picena

Dalle 15 di domani divieto di sosta con rimozione forzata in:

- Piazza della Libertà, solo in caso di bel tempo, solo l'area pedonale

Divieto di transito o sospensione della circolazione in:

- Piazza Annessione
- Via Garibaldi
- Via Don Minzoni
- Piazza della Libertà
- Rampa Zara

I veicoli dei residenti con permesso valido per la zona A possono sostare liberamente e gratuitamente in una qualsiasi altra zona con esclusione di corso Cavour, corso Cairoli e via Carducci.

Nel grafico a fianco come cambierà la viabilità a Macerata oggi e domani in vista dell'arrivo del nuovo vescovo
Sopra
monsignor
Claudio
Giuliodori
vescovo di
Macerata

La polizia municipale fa fronte all'avvenimento

Traffico rivoluzionato In vista due giorni difficili

MACERATA - In occasione della cerimonia per l'ordinazione a vescovo di monsignor Claudio Giuliadori che si svolgerà domani mattina, il comando della polizia municipale ha emesso un'ordinanza per la circolazione stradale che viene sintetizzata anche nel grafico a fianco.

Il provvedimento stabilisce:

- 1) divieto di sosta con rimozione forzata **dalle ore 8 di oggi 30 marzo** in piazza Annessione, piazza Strambi eccetto per i veicoli addetti alle riprese televisive e di sostegno per lo schermo, via don Minzioni, via Gioberti eccetto per il furgone dell'organizzazione, i veicoli adibiti al soccorso pubblico e di quelli addetti alle riprese televisive;

- **dalle ore 8 di domani** mattina in piazza Mazzini eccetto i veicoli con pass rosa e doppio senso di marcia sotto

porta Picena, viale Giacomo Leopardi (tratto che precede rampa Zara) eccetto veicoli con pass blu ed eventuali veicoli addetti alle riprese televisive, rampa Zara e via Armadori eccetto veicoli con pass rosso, interno autosilos eccetto veicoli con pass grigio (riservato autorità civili);

- dalle ore 15 di domani in piazza della Libertà (solo in caso di bel tempo solo l'area pedonale)

- 2) divieto di transito o sospensione della circolazione (a seconda della situazione e dove ritenuto necessario) piazza Annessione, via Garibaldi, via don Minzioni, piazza della Libertà, rampa e via Zara.

I veicoli dei residenti con permesso valido per la zona A possono sostare liberamente e gratuitamente in una qualsiasi altra zona con esclusione di corso Cavour, corso Cairoli e via Carducci.

Presenti Bagnasco e Ruini

Domani in cattedrale la consacrazione di mons. Giuliadori

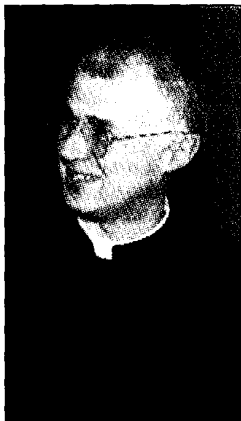
La cerimonia di consacrazione di monsignor Claudio Giuliadori a vescovo di Macerata, sarà fatta, dato il persistente maltempo, in Cattedrale. Dove sarà difficile entrare, visto il grande afflusso di credenti e semplici cittadini che è previsto per domani mattina. Ma niente problemi: tre maxischermi, uno collocato in piazza Strambi, uno dell'Auditorium San Paolo, il terzo nel teatro Lauro Rossi, consentiranno a tutti, come scrive una nota stampa della diocesi, «di seguire al meglio l'evento, in quanto l'accesso nel duomo sarà consentito ad un numero limitato per palesi motivi di spazio». Ma per chi volesse starsene comodamente a casa, la celebrazione sarà comunque possibile seguir-la attraverso alcuni canali. Sarà infatti trasmessa in diretta da Tele Pace e dalle tv locali FanoTv, Tvrs, èTv. Sono previste, tuttavia, altre trasmissioni su televisioni e radio locali «che potranno prendere gratuitamente il segnale e trasmettere la diretta».

Ma come si svolgerà la cerimonia al-

la quale prenderanno parte anche due prelati di grandissimo livello, come il cardinale Camillo Ruini e monsignor Angelo Bagnasco, ex arcivescovo di Genova ed attuale presidente della Cei? Monsignor Giuliadori partirà in mattinata da Osimo, sua città natale, e durante il tragitto che lo porterà a Macerata, effettuerà una breve sosta a Montefano, primo Comune della diocesi che incontrerà sul percorso, dove l'amministratore parrocchiale e un giovane del luogo gli rivolgeranno il benvenuto.

Dopodichè, il nuovo vescovo arriverà a Macerata da corso Cavour e a piazza Annessione, ai cancelli luogo simbolico di ingresso in città, sarà ricevuto dalle autorità: il sindaco, il prefetto, il presidente della Regione, quello della Provincia. Giorgio Meschini, primo cittadino, parlerà a nome di tutti. Poi nella cattedrale, dove secondo una precisa liturgia, monsignor Giuliadori firmerà il verbale ufficiale dell'avvenuta ordinazione e dell'inizio del suo ministero pastorale. In serata, infine, l'incontro del nuovo pastore con i giovani maceratesi.

Da ultimo c'è da segnalare che fin da stamane (ore otto) sarà impossibile sostare sia a piazza Strambi che a piazza Annessione mentre domani il divieto sarà esteso da piazza Mazzini a Rampa Zara. E ovviamente piazza della Libertà.

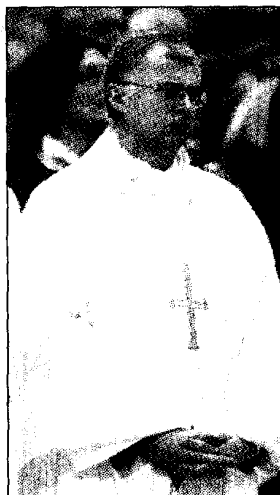


Mons. Claudio Giuliadori

MACERATA

Domani l'insediamento del vescovo

MACERATA – Sarà all'insegna di tv e maxischermi, domani, la cerimonia di consacrazione di monsignor Claudio Giuliodori a vescovo di Macerata. Alla quale prenderanno parte anche il cardinale Camillo Ruini e monsignor Angelo Bagnasco, ex arcivescovo di Genova ed attuale presidente della Cei.



Mons. Claudio Giuliodori